N. 17 — Martedì 17 Gennaio ANNO XXXIII — 1899 TORINO Martedì 17 Gennaio — N. 17

LE ASSOCIAZIONI

In Torino al ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Sessa direttore, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Negli Stati Austriaci presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 4 50
Estero — qualunque destinazione 32 20 9 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI

A pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea (1 corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ARCHIVIO STORICO

Il Senato contro gli aumenti d'impiegati e di spese.

(Per filo telegrafico da Palazzo Madama alla « Stampa »).

Seduta del 16 gennaio.

Roma, 16, sera.

Presidenza del presidente Saracco.
La seduta è aperta alle ore 16,30.

Comunicazioni del presidente.

Il PRESIDENTE comunica la seguente deliberazione della Commissione permanente di finanza, riunitasi ieri sotto la presidenza del senatore Mazzanotte, essendo assente il presidente Finali.

« La Commissione permanente di finanza « esprime al Senato la sua riconoscenza per la « benevolenza e la fiducia addimostratale nel « non volere prenderci alla sue dimissioni.

« Per corrispondere a questa dimostrazione da « parte del Senato, la Commissione permanente « di finanza in presenza della discussione del « bilanci non crede sia nel caso di prendere « alcuna deliberazione che potrebbe eventual- « mente intralciare i lavori del Senato e perciò « la rimanda a quando sia esaurita la discus- « sione dei bilanci in corso. »

⁂

Si continua la discussione del

Bilancio di grazia e giustizia.

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno, proposto dalla Commissione permanente di finanza:

« Il Senato, convinto nello stato delle cose « che non siano giustificate le proposte riforme « nell'organico del Ministero di grazia e giustizia « con aumento di spesa al capitolo 1°, ritenuto « che i sopravanzi dei proventi degli archivi « notarili appartengono allo Stato, od è oppor- « tuno conservarli intatti per i fini affermati « nel corso della discussione del detto capi- « tolo 1°, visto l'impegno esplicitamente as- « sunto dal presidente del Consiglio dei mini- « stri nella tornata del 19 dicembre dell'altro « ramo del Parlamento, per la prossima pre- « sentazione di un disegno di legge pel quale « tutto il servizio degli archivi notarili potrà « essere mutato, sospende l'approvazione del- « l'aumento proposto al capitolo 1° dello stato « di previsione della spesa del Ministero di « grazia e giustizia, riducendola alla cifra di « L. 602,732 16, e passa alla discussione degli « altri capitoli. »

Ricorda pure che il senatore Serena presentava un altro ordine del giorno:

« Il Senato, prendendo atto delle dichiara- « zioni del ministro guardasigilli, che egli at- « tuerà la riforma del ruolo organico da lui pro- « posto quando, d'accordo coi ministri dell'in- « terno, delle finanze e del tesoro, avrà presen- « tato al Parlamento un disegno di legge sulla « destinazione dei proventi degli archivi notarili, « passa all'ordine del giorno. »

Tajani torna alla carica.

TAJANI, relatore, non farà certo un secondo discorso. Risponderà solamente ad alcuni punti del discorso del ministro guardasigilli che meritano di essere rilevati. Gli duole che prendendo in esame il bilancio di giustizia abbia dovuto occuparsi anche di un altro Ministero, cioè quello dell'interno, ma fu un'esigenza imposta dalla logica.

Rende omaggio alla correttezza mantenuta dal ministro dell'interno nella sua corrispondenza con quello della giustizia, mentre non può dire altrettanto di quest'ultimo nella corrispondenza col ministro dell'interno, posto fuori di causa.

Il ministro di grazia e giustizia mostrò di giustificare che le opinioni da lui espresse nella precedente seduta fossero opinioni sue particolari, oggi può dichiarare che la Commissione permanente di finanza si associa pienamente a quelle opinioni.

Rileva che l'ordine del giorno oggi presentato dalla Commissione di finanza è assai più reciso e accentuato di quello da lui presentato nella scorsa seduta. Contesta che sia necessario l'aumento di impiegati per rivedere i ricorsi di grazia. Il ministro è venuto a proporre di aumentare in genere gli impiegati e gli stipendi. Se veramente fosse in arretrato l'esame delle domande di grazia e giustizia il ministro avrebbe potuto proporre l'aumento di qualche vice-segretario od archivista, non già l'aumento di direttori generali e di capi di divisioni. Del resto, egli sa che le spoglie delle domande di grazia viene fatto dai direttori delle Case di pena.

Non si tratta adunque per parte del ministro che di fare una brave relazione. Dimostra che tutte le domande di grazia che salgono ad una cifra considerevole vanno depurate di duplicati e di domande che non possono avere corso, cosicchè il lavoro si riduce a poca cosa. Nota che un aumento notevole di impiegati il Ministero di grazia e giustizia già l'ebbe poco tempo addietro. Questa nuova domanda non si spiega.

Afferma che i feudi degli archivi notarili appartengono allo Stato. A nulla vale il dire che altri ministri si servirono di questi feudi.....

FINOCCHIARO-APRILE *(interrompendo)*: « Anche lei! »

TAJANI: « Può essere, anch'io! *(vivissima ilarità)* ma è la prima volta che mi parlo in Senato, quale relatore, e sostengo che non si può negare che siamo in presenza di un vero e proprio storno di fondi. »

Rende conto delle risoluzioni prese dalla Commissione permanente di finanza.

Insiste nell'ordine del giorno presentato oggi dalla Commissione di finanza. Così il Senato potrà affermare la sua autorità e la sua potenzialità. *(Rumori)* Questo può altamente dichiarare, che la Commissione permanente di finanza nella sua condotta non è stata guidata da altro sentimento che non sia quello del bene inseparabile del Re e della Patria. *(Movimenti)*

Le spiegazioni di Finali.

FINALI. L'animata ed eloquente discussione che si è svolta fa campeggiare un'alta questione costituzionale: la competenza del Senato in materia di bilanci. Ma egli non si fermerà ora su di essa. Dirà invece subito la ragione per cui non prese parte ieri alla riunione della Commissione permanente di finanza. Egli aveva fatto procedere già alle dimissioni collettive della Commissione permanente di finanza la sua dimissione personale, dopo le dichiarazioni fatte in occasione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Parla quindi oggi in modo interamente personale per dare ragione del suo voto. Accenna al primo dissidio nella Commissione di finanza, che può dirsi paragonabile a quello odierno. E' d'avviso che il Senato abbia il dovere di modificare ed emendare i bilanci. In astratto il Senato può respingere anche un bilancio intero, ma è mezzo acceto che il Senato, anche in gravi condizioni, non ha respinto una cifra di bilancio.

Ora, è questo il momento? La teoria della emendazione dei bilanci è stata dall'oratore sempre sostenuta fin da quando entrò nella Commissione di finanza.

Egli è d'avviso che il Senato, pur tenendo fermo al suo diritto di poter riformare i bilanci, deve valersi di esso solo in casi gravi per la tutela di un grande principio e di un grande interesse dello Stato. La teorica dei tre poteri legislativi gli è parsa un po' nuova, ma o siano tre i poteri distinti, o tre rami dello stesso potere, la questione rimane inalterata.

Non bisogna dimenticare che, avanti al potere legislativo, è il potere esecutivo. Ora lo Statuto dà al Governo il dovere di provvedere alla esecuzione delle leggi, e gli dà anche la responsabilità del buon andamento delle pubbliche Amministrazioni.

Ora tali facoltà del potere esecutivo non possono essere assorbite dal potere legislativo. La materia degli organici crede anch'egli che possa essere regolata da leggi speciali. Ma ritenere che ogni mutazione d'organico debba essere proposta ed attuata con un progetto di legge speciale è un assurdo.

Non comprende come la Commissione di finanza abbia potuto sollevare al grossa questione per una piccola modificazione all'organico del Ministero di grazia e giustizia, mentre nel suo seno vi sono tre ex-ministri che hanno fatto lo stesso.

Quanto alla burocrazia che da alcuni oratori venne trattata con aristocratico disprezzo *(rumori, voci: No! no!)* come di gente parassita e capace di nascondere al ministro le corrispondenze ufficiali che non potessero riuscire di vantaggio agli impiegati, dice che di essa non si può parlare come di una classe di ilioti o di liberti.

Fa fede delle benemerenze degli impiegati dello Stato.

PRESIDENTE: « Tutti la pensano come lei! »

FINALI, quanto alle censure contro gli ordinamenti parlamentari, alle quali si associano anche i nemici delle istituzioni, ammette che vi sia del vero; ma sente troppo la dignità di senatore e delle funzioni del potere legislativo, per credere sia intempestivo del Senato di volere oggi evitare una crisi. *(Rumori, agitazioni)*

Il PRESIDENTE: « Onorevole Finali, non parli di intenzioni. »

TAJANI, relatore: « Qui è questione di fatti. Nessuno vuole delle crisi ministeriali. »

FINALI, colla coscienza più devota allo Statuto, colla coscienza di non mancare ai doveri della dignità della carica, alla quale fu elevato dal Padre della patria, dal quale si è celebrata oggi la funebre commemorazione, voterà contro l'ordine del giorno presentato dalla Commissione permanente di finanza.

SERENA non è soddisfatto delle promesse generiche del ministro di grazia e giustizia.

GADDA dice che sono in giuoco la dignità e i diritti del Senato, perciò voterà contro il bilancio di grazia e giustizia.

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio.

PELLOUX rileva, anche come senatore, di avere sempre reso omaggio all'alta Camera a cui appartiene. *(Benissimo)*

Crede che si sia usciti dalla questione finanziaria, per entrare in quella politica.

Dichiara di associarsi completamente a quanto disse il senatore Finali.

L'ordine del giorno proposto dal senatore Tajani è meno reciso di quello proposto dalla Commissione di finanza.

Siccome il Governo non ha potuto accettare l'ordine del giorno Tajani, tanto meno potrebbe oggi accettare quello della Commissione di finanza. Se lo accettasse il Governo sarebbe completamente esautorato.

Il senatore Tajani dichiarò di metterlo fuori di causa: lo ringrazia, ma non può accettare questa posizione di favore. *(Si ride)*

Egli invece è stato in tutti i modi chiamato in causa ed intende di rimanervi, lasciando che il suo collega guardasigilli aggiunga poi quello che crederà bene di aggiungere.

Non ha bisogno di dimostrare che la politica e l'indirizzo del Gabinetto sono stati attaccati.

Il Ministero intende quello che fa si mantiene strettamente sul terreno legale.

Per ciò che riguarda la procedura il ministro si trova in una botte di ferro. *(Bene!)*

Rileva la contraddizione che esiste fra l'approvazione di altri bilanci in analoghe condizioni di questo della grazia e giustizia, che ha sollevato tanta opposizione.

Quanto al sistema adottato dal Governo per gli organici, aggiungerà poche cose a quelle accennate dal senatore Finali. In alcuni Ministeri è vero che sono aumentati gli impiegati, ma sono pur anche aumentate le attribuzioni dei singoli uffici. Cita, ad esempio, il Ministero dell'interno. Ora, parlare di diminuzione di personale in certi casi, è assolutamente un assurdo, perchè si implica direttamente la responsabilità governativa. Parla degli archivi notarili. Dichiara subito che la riforma degli archivi cui si mira col progetto da lui annunziato alla Camera nel 10 dicembre 1898 è tuttora allo stato di studio. Ma questo studio è appena incominciato. Dimostra poi che, anche approvato il suo progetto di legge, nulla osta alla riforma proposta dal ministro della giustizia, nè, attuata questa, sarà ostacolata la riforma degli archivi da lui promessa all'altro ramo del Parlamento.

Esamina l'ordine del giorno della Commissione permanente di finanza e dice che il considerando con cui si prende atto delle dichiarazioni da lui fatte su quel progetto non ha ragione di essere e non può affatto intaccare la approvazione del capitolo 1° del bilancio di grazia e giustizia.

Come senatore dichiara poi che il diritto che ha il Senato di modificare i bilanci non può essere messo in dubbio da nessuno. Però il Senato dal 1848 in poi non ha mai fatto uso di tale suo diritto; se si verificasse oggi, significherebbe un grande biasimo al Governo attuale. Ora il Gabinetto merita davvero questo biasimo? Quali sono i suoi demeriti? Quali i gravi falli commessi? Ha coscienza d'avere agito sempre d'accordo con i suoi colleghi, ed avendo di mira soltanto il bene del Paese, si augura che il Senato non vorrà accogliere la proposta della Commissione permanente di finanza, che, a nome dell'intero Gabinetto, dichiara di non potere accettare.

VITLARI ha chiesto la parola quando parlava il senatore Finali per dichiarare che non si tratta della questione se il Ministero abbia o non il diritto di presentare nei bilanci variazioni di organici, e l'altro, se il Senato possa modificare i bilanci: non si tratta di ciò; la ragione perchè il Ministero crede che il Senato non debba valersi ora di questo diritto, è che ciò non si è fatto da 50 anni. *(Ilarità)*

LAMPERTICO: « E' stato fatto. »

VILLARI: non reale sufficiente questa ragione. Il diritto c'è e bisogna cominciare a valersene. E' questione di valutare più o meno il momento di esercitarlo il diritto. Nè si può restringere la questione all'entità della somma; è questione di un alto principio. Da altra parte egli crede che, come presso altre nazioni, in Italia gli impiegati sono troppi; bisognerebbe averli in minor numero e ben pagati. E' vero che quando il capo di un Ministero dice di avere bisogno di maggior numero di impiegati c'è veramente difficoltà a negargli questo aumento, ma ora la questione si trova complicata coll'altra relativa alla somma con cui si vuol provvedere all'aumento degli impiegati. E' veramente esuberante la somma che si vuol sottrarre al deposito proveniente dai sopravvanzi degli archivi notarili? Occorre aspettare un criterio sulla sufficienza della somma che si vuol destinare a tale riforma. Crede che una volta bisogna frenarsi in questo crescendo del numero degli impiegati e crede che questa sia la buona. Il Senato ha il dovere di esercitare per la sua origine la sua benefica missione moderatrice, specialmente quando vedrà che si continua in una falsa via.

Parla il guardasigilli.

FINOCCHIARO-APRILE ministro, esamina l'ordine del giorno presentato oggi dalla Commissione permanente di finanza, modificando quello del relatore della Commissione stessa. Con tutto il rispetto ad essa, col suo ordine del giorno altro non ha fatto che delle semplici affermazioni.

Rende omaggio alla esperienza del senatore Tajani il quale fu anche egli ministro, ma non esita a dichiarare che oggi le condizioni sono mutate e che certi concetti, da lui accolti in altri tempi, oggi non sono più possibili. Ha ritratto questa convinzione da ciò che disse relativamente al servizio delle grazie. La proposta da lui fatte si ispirano alle pure e semplici esigenze del servizio.

Accenna alla riforma dell'Economato dei benefici vacanti che ottenne il favorevole giudizio del Consiglio di Stato e per la cui attuazione pur occorre del personale.

Conclude rinnovando l'assicurazione che le proposte riforme nel suo Ministero hanno per iscopo il regolare funzionamento del servizio e che non sono giustificate le opposizioni che loro si muovono. Conserva la fiducia che esse avranno il voto favorevole del Senato.

Un incidente Ricotti-Farini.

RICOTTI, per fatto personale, risponde all'on. Finali, il quale, ha affermato che, essendo ministro della guerra, il senatore Ricotti ha fatto uso di decreti reali per riformare gli organici del suo Ministero e riordinare l'esercito. Ricorda le riforme organiche del 1870-71 e l'ordine del giorno presentato allora dalla Giunta della Camera, essendo relatore il senatore Farini, allora deputato. Dice che esse furono le sole fatte per decreto reale e poi approvate dal Parlamento. Dopo di allora nessuna riforma venne attuata da lui con decreti reali. Quanto alla questione speciale che si agita oggi in Senato, spiega l'operato della Commissione permanente di finanza ed è dolente che il senatore Finali non si trovi con essa d'accordo.

FARINI *(segni d'attenzione)*: Tratto da una parola del senatore Ricotti, parlerà brevemente. Egli non ha che da approvare ciò che disse il senatore Ricotti. Fino al 1870 i ministri della guerra emanarono ed abusarono di decreti reali per modificare gli organici dell'esercito. Nel 1870 egli credette che fosse venuto il momento di mettere fine a questo stato di cose, principalmente dopo l'approvazione delle riforme proposte dal ministro Ricotti. Presentò l'ordine del giorno, che fu dal ministro Ricotti accettato, diretto a togliere al potere esecutivo la facoltà di modificare l'ordinamento dell'esercito senza l'intervento del Parlamento. Fu in seguito all'approvazione di questo ordine del giorno che il ministro Ricotti presentò tre distinti progetti di legge.

Ricorda questo suo trionfo, ma egli deve anche aggiungere che dichiarando di accettare il suo ordine del giorno, si riservò il diritto in tre anni di introdurre quelle ulteriori modificazioni che credesse del caso e che fossero suggerite dall'esperienza e nel periodo di tre anni finchè i tre progetti di legge divennero legge dello Stato, il Ministero Ricotti usò del diritto che si era riservato. *(Benissimo)*

CAMBRAY-DIGNY dà ragione del proprio voto e dice essere convinto che in un paese bene amministrato è impossibile togliere al potere esecutivo la facoltà di modificare i propri bilanci. Ricorda alcuni precedenti di riforme di organici fatte, lui ministro, nel Ministero delle finanze. Ma il Parlamento è sempre nel suo diritto di approvare, o non, in sede di bilancio cotesto riformo, e tale diritto spetta ugualmente al Senato od alla Camera.

BOCCARDO: Nessun concetto che non fosse di aiuto al Governo era nell'animo della Commissione permanente di finanza, la quale era preoccupata da un'altra idea, quella della continua ricerca di impieghi che si ha in Italia. Ed il Governo, non sapendo stavolta resistere alle sollecitazioni, apre le porte a quelli che entrano da piccoli impiegati straordinari, affacciano poi dei diritti ed esso aumentata la falange degli spostati. Non bisogna aumentare il numero degli impiegati continuamente. E' questa l'idea della Commissione, la quale perciò vorrebbe disciplinata per legge la facoltà del Governo in rapporto agli organici. Voterà l'ordine del giorno della Commissione con la coscienza di contribuire così al buon Governo della cosa pubblica.

PELLOUX avverte il senatore Boccardo che fin dal 1897 impiegati straordinari non si possono più fare.

BOCCARDO: Avrà equivocato. Fa notare però che vi sono parecchi straordinari che si agitano per essere nominati in pianta. *(Rumori, agitazioni)*

Il voto rinviato a domani.

FERRARIS propone che la discussione sia rinviata a domani.

Voci: « Ai voti, ai voti! »

Il PRESIDENTE fa notare che vi sono ancora due oratori iscritti.

Voci: « A domani, a domani! »

Il PRESIDENTE propone di mettere ai voti la proposta di rinvio della discussione a domani.

E' approvata.

Levasi la seduta alle ore 18,40.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta del Senato.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 17:

Il Senato ha oggi l'aspetto delle occasioni straordinarie. Sono presenti circa centotrenta senatori; altri trenta si trovano nei corridoi. Le tribune sono tutte relativamente popolate. Sono presenti tutti i ministri.

Tajani parla dal banco della Commissione, ascoltato. A un certo punto dice che tutti i guardasigilli presero un pizzico nei sopravvanzi degli archivi notarili: « ma tutti i nodi vengono al pettine..... »

Finocchiaro, scattando: « Anche lei, quando era guardasigilli. » *(Ilarità, mormorii)*

Tajani, alquanto turbato, ripete: « Tutti i nodi vengono al pettine. »

Finocchiaro, agitato, accenna a ribattere, ma Lacava lo trattiene col gesto.

Saracco dice: « Prego di non interrompere. »

Finocchiaro sorride e si calma, e subito l'incidente finisce.

Tajani, cacchiudendo con molta enfasi, provoca qualche mormorio per l'eccessivo significato che vuole attribuire al voto imminente.

Assai ascoltato parla *Finali*, che appare abilissimo nel contraddire gli oppositori e soprattutto Tajani.

A un certo punto *Finali* dice: « Veniamo ora a un tasto doloroso. Si è parlato con aristocratico disprezzo della burocrazia. *(Voci a destra:* « Oh no, non è così. » *Mormorii). Finali:* « purtroppo, sì; lasciatemi spiegare ».

Saracco, che ha voce molto rauca per un raffreddore, gli dice: « Sì, sì, continui ».

⁂

Nei circoli del Senato si ritiene probabile che la questione odierna finirà con la votazione di un ordine del giorno accettato dal Governo e dalla Commissione, col quale si lascierà facoltà al Ministero di modificare gli organici entro i limiti della legge, finchè non siano fissati da una nuova legge i cardini dell'organico.

⁂

Roma, 16, ore 22. — La *Tribuna*, esaminando la discussione odierna in Senato, dice che Pelloux seppe elevarla a questione altamente politica; conchiude dicendo di non dubitare che il voto di domani riuscirà favorevole al Ministero.

COSE D'AFRICA

Maconnen chiede transitare per la Colonia eritrea?

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 17,20:

Un telegramma da Suakim all'*Evening Standard* assicura che ultimamente Maconnen rinnovò al governatore Martini una calda preghiera affinchè le provvedesse di vettovaglie, che avrebbe pagate subito, ed anche se non permettesse il libero transito attraverso l'Eritrea, perchè in questo caso gli agenti di Maconnen ne avrebbero fatto acquisto da negozianti privati residenti a Massaua e all'Asmara.

Il telegramma aggiunge che per trovare viveri ma Maconnen ha costituito un Corpo speciale di razziatori, i quali si spingono tutto all'intorno del campo, per un raggio di oltre cinquanta chilometri, ma che il paese è tanto devastato che quasi sempre ritornano a mani vuote.

Il governatore Martini ha risposto a Maconnen che non avendo ricevuto istruzioni da Roma ricusava di accedere alla domanda di lui, promettendogli però di telegrafare al suo Governo a questo proposito.

⁂

Ci telegrafano da Pietroburgo, 16, ore 13,15:

Le *Novosti* ricevono dal loro corrispondente di Gibuti che Menelik si deciderà a muoversi in aiuto di Maconnen soltanto quando sarà convinto che la sua presenza sarà indispensabile per salvarlo da totale rovina.

Menelik non si lascierà trascinare a combattere che in caso di necessità, perchè dice ripugnargli che l'Europa sappia che il re dei re è disposto a scendere in campo per punire nient'altro che la ribellione d'un vassallo. All'inviato russo Vlassow che gli consigliava di muoversi, rispondeva disdegnosamente:

« Forse che lo tsar, il re (?) di Francia o il re d'Italia si sono mossi quando una provincia del loro regno si è ribellata? No. Mandarono i generali e così faccio anch'io ».

Perciò se Menelik si deciderà a muoversi sarà con tutto il suo esercito per combattere Mangascià, tutto fa prevedere che attaccherà pure il re del Goggiam affinchè non si dica che si è disturbato per un semplice vassallo.

Notizie da Addis-Abeba.

Il malcontento per la spedizione al Tigrè.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 20,15:

Il *Times* pubblica una nuova lettera del suo corrispondente da Addis-Abeba, lettera importante, perchè mostra le condizioni d'animo con le quali si mossero dal loro campi gli scioani e gli harrarini. Già in Addis-Abeba correvano da parecchio tempo voci e notizie che facevano pressochè non facile impresa la sottomissione di Mangascià. Il negus si mosse dalla capitale alla fine di novembre, ma dopo quindici giorni di marcia si fermò a Uoro-Aila, ove fece erigere una chiesa. Intanto lasciò a Maconnen l'incarico di fare le prime prove contro Mangascià.

Il corrispondente soggiunge che le truppe che partecipano alla spedizione sono in special modo le genti dell'Harrar, e non sono punto contente di spingersi in un paese povero e pericoloso come il Tigrè, tanto più che si va laggiù dicendo che i tigrini sono bene armati e disciplinati, e protetti dalle balze native.

La lettera nota ancora che il servizio logistico e le disposizioni per il vettovagliamento dell'esercito del negus sono estremamente deficienti.

Se si inviassero truppe in Africa.....

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,45:

L'Italia Militare assicura che ove occorresse mandare truppe in Africa, non si adotterà il sistema (che dice sbagliato) seguito da Menemi, cioè di richiamare ufficiali e soldati da tutti i Corpi, ma si spedirebbero Corpi interi, con i rispettivi ufficiali e la bandiera.

Si invoca il *Faits Africae*.

Roma, 16, ore 22,30. — L'*Opinione*, in un lungo articolo sulla questione africana, invoca il *Faits Africae* dicendo che l'Italia ha in casa propria altre Eritree da colonizzare.

Previsioni sulla Conferenza del disarmo.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22,30:

La *Tribuna*, in un articolo intorno alle notizie del *Times* sulla Conferenza pel disarmo, osserva che questa si è trasmutata sostanzialmente in una Conferenza umanitaria per rendere le guerre meno letali.

Aggiunge che la proposta dell'arbitrato è parte importante del programma, ma non crede che ne sia possibile l'attuazione.

Allo stesso proposito il *Don Chisciotte* dice che due soli punti sono veramente importanti, cioè l'obbligo di non aumentare gli armamenti, e quello di accettare l'arbitrato. Soggiunge che circa a questo punto occorrerebbe determinare con precisione in un Codice internazionale le norme dell'arbitrato, e costituire un vero Tribunale arbitrale internazionale di grande indipendente autorità, che fosse chiamato a pronunciarsi nei casi di conflitto fra le Potenze; ritiene che probabilmente la discussione su questi due punti non condurrà a conclusioni pratiche, e la Conferenza sul disarmo si ridurrà ad estendere le disposizioni della Convenzione di Ginevra o dare qualche altra norma sul diritto di guerra.

I progetti finanziari.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,55:

E' probabile che il Consiglio dei ministri di domani si occupi dei progetti di Vacchelli e Carcano. L'*Italie* dice che alcuni ministri, contrariamente ai desiderii di Vacchelli e Carcano, vorrebbero differire ancora la presentazione dei progetti; ricorda che nessuno, nè alla Camera, nè fuori, si è mai opposto all'abolizione del dazio sulle farine, ma si domanda soltanto che il Governo provveda con mezzi diversi da quelli proposti alla conseguente diminuzione delle entrate.

Esenzioni sul gas e la forza elettrica.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22,30:

Carcano, ricevendo un gruppo di industriali, fra cui l'ing. Mani, rappresentante la Acciaierie di Savona, e Luzzatto, direttore della Società delle ferriere, rimosse ogni dubbio intorno alla portata degli articoli che modificano la misura della tassa sul gas e sull'energia elettrica, dichiarando che, pei processi industriali e impiegati come mezzi di produzione, il gas e l'energia elettrica possono impiegarsi secondo il concetto della nuova legge, senza essere colpiti da tassa.

La perdita della pensione.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22:

La Commissione incaricata di esaminare i motivi di destituzione da un impiego civile siano tanto gravi da giustificare la perdita della pensione è composta pel 1899 come segue: barone Manzoloni, senatore, presidente; cav. Mari, consigliere di cassazione a Roma; comm. Galli, consigliere alla Corte dei Conti; cav. Corbucci, consigliere alla Corte d'Appello di Roma; commendatore Naso, direttore-capo-divisione al Ministero delle finanze. Funzionerà da segretario della Commissione il cav. Giammarino, segretario al Ministero delle finanze.

Al Consiglio degli ammiragli.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,50:

Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio degli ammiragli, presieduto dal Duca di Genova; i lavori furono subito iniziati, avendo il presidente preparato il programma. Il Duca di Genova ha fatto una breve relazione sulle questioni da discutersi. Il Comitato terrà sei o sette sedute. Il Consiglio incominciò esaminando la relazione sulle ultime esercitazioni navali avvenute nelle acque della Maddalena.

Il telegrafo fra Cassala e Omdurman.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,50:

La Commissione degli ingegneri ufficiali inglesi quante prima inizierà gli studi per impiantare una linea telegrafica che unisca Cassala ad Omdurman con una diramazione verso Agordat per allacciare le principali località militari.

Le ricompense al valor militare.

Roma, 16, ore 20,50. — Ai primi di febbraio al Ministero della guerra si riunirà la Commissione per le ricompense al valor militare. I relativi decreti si pubblicheranno il 14 marzo.

La fine della colonia penale in Assab.

Roma, 16, ore 22. — L'*Opinione* dice che il Ministero dell'interno tutto ha predisposto pel graduale ritorno dei coatti da Assab, fino alla abolizione completa della colonia. Aggiunge che tale provvedimento è determinato specialmente dalle gravi spese pel trasporto e pel mantenimento.

Crispi risponde a Billot.

Roma, 16, ore 20,50. — Si assicura che Crispi pubblicherà quanto prima un articolo in risposta a quello di Billot sull'accordo commerciale italo-francese.

Per le costruzioni ferroviarie.

Roma, 16, ore 22. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti autorizzanti un prelevamento dal fondo di riserva delle stato di previsione del Ministero dei lavori per spese relative a costruzioni ferroviarie.

Nel Museo Industriale di Torino.

Roma, 16, ore 15,25. — E' stato firmato il decreto di collocamento a riposo d'ufficio di Tortora, segretario al Museo Industriale di Torino.

Ricevuti dal Re.

Roma, 16, ore 21,35. — Oggi il Re ha ricevuto i senatori Saredo e Nunziante, il principe di Civitellacesi, don Augusto Torlonia e l'ex-deputato Marazio.

Pei maestri e pei direttori didattici.

Roma, 16, ore 21,45. — Al riaprirsi della Camera, Baccelli presenterà un progetto relativo alla nomina e alla conferma degli insegnanti elementari e dei direttori didattici.

Il progetto provvede a semplificare le norme che determinano la conferma degli insegnanti e a dare stabile assetto alle Direzioni didattiche municipali; provvede inoltre a regolarizzare la posizione di quei settanta maestri che, essendo stati nominati senza concorso, non potrebbero mai, allo stato attuale della legislazione, ottenere la conferma a vita.

Il valore dei campicelli per l'istruzione.

Roma, 16, ore 20,45. — Al Ministero della istruzione si sta compilando un elenco del quantitativo di tutti i campicelli offerti per la istruzione agraria nelle scuole elementari. I campicelli saranno elencati e classificati in rapporto alla loro estensione e produttività. Ne risulta che vi furono molte offerte e si calcola che il valore dei campicelli offerti ammonterà a parecchi milioni.

La protezione degli uccelli.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,45:

Baccelli ha ricevuto oggi il cav. Ohlsen, che gli ha esposto i voti degli ultimi Congressi internazionali d'agricoltura e ornitologia, concernenti la necessità d'introdurre l'insegnamento ornitologico pratico nelle scuole elementari dei villaggi coll'intento di proteggere gli uccelli utili all'agricoltura, raccomandando nello stesso tempo di unire questo insegnamento a quello agricolo. Baccelli accolse molto favorevolmente le comunicazioni del cav. Ohlsen, cui diede subito l'incarico di redigere il programma e di presentarlo al Ministero.

La politica generale del Governo francese si discuterà venerdì.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 16:

La Camera accetta la proposta di Dumas di rinviare la propria interpellanza sulla politica generale del Governo a venerdì.

Mesureur, appoggiato dal Governo, propone che si cominci la discussione dei bilanci.

Firmin Faure chiede d'interpellare sull'irregolarità commessa dalla Cassazione nella questione della competenza dei giudici nell'affare Picquart. Domanda la discussione immediata, dichiarando aver gravi cose da comunicare alla Camera. *(Rumori)*

Sopra domanda di *Dugay*, la Camera rinvia, con voti 432 contro 74, ad un mese l'interpellanza di Faure.

Anche le altre interpellanze presentate sono rinviate. Si intravede quindi la discussione dei bilanci.

Nuove lettere di Lodovico di Baviera

A RICCARDO WAGNER

(Nostra corrispondenza).

Berlino, 14 gennaio.

Le pubblica l'eccellente rivista viennese *Die Wange*, che ne ha favorito le bozze ad alcuni giornali berlinesi, mettendoli così in grado di comunicarle ai loro lettori prima ancora della pubblicazione. Queste lettere circondano di tanta luce il fantastico Wittelsbach, forniscono tanto importante contributo psicologico, illustrano così pateticamente il suo amore per l'arte, che io credo di fare cosa non sgradita ai vostri colti lettori, riassumendole brevemente.

Già l'apostrofo non potrebbe essere più caratteristico:

« *Mio unico, mio dilettissimo amico!* »

Il re comincia ringraziando il geniale compositore per due lettere da lui scrittegli e lo conforta con le parole di Brünhilde — « L'amore rende beati non solo nella gioia, ma anche nel dolore » — di non so quali contrarietà intime e lo prega di permettergli di mettere a sua permanente disposizione una carrozza « che non potrà esserle che di sollievo e utile comodità. »

Passando poi al campo estetico, il re continua:

« Sempre e sempre più mi persuado che solo pochissimi spiriti eletti apprezzano adeguatamente le nostre aspirazioni e i nostri sforzi per l'incremento dell'Arte; le proposte del Ministero dei culti mi hanno tolto persino l'ombra del dubbio; cervello umano non ha mai generato assurdità maggiore. No, così non può andare, dobbiamo battere un'altra strada per raggiungere l'eccelsa mèta che ci proponiamo. Il Conservatorio deve essere assolutamente indipendente dal Ministero e le spese deve assumerle esclusivamente la lista civile! Bisogna che l'opera prosperi, bisogna cominciare ad attuarla! Mio diletto! Conseguiremo certo tutto! Appagheremo ogni nostra brama. Il fuoco sacro dell'entusiasmo, che mi arde ogni giorno più intensamente, non avrà divampato inutilmente! Il frutto prospererà e maturerà! Salute a te, o salute dell'arte; faccia Iddio che il soggiorno sulle cime alpine, la comunione intuitiva con la grande natura, coi nostri magnifici boschi tedeschi, operino miracoli su di te, artista unico! Che d'infondano la serenità, che eccitino il tuo estro creatore! E quando noi due saremo già polvere da lungo, la nostra folgoreggiante opera servirà di abbagliante esempio ai più remoti posteri, delizierà i secoli venienti ed infiammerà i cuori per l'Arte, questa divina emanazione di Dio, l'unica che vive eterna! »

Il re propone a Wagner di andare alla « Hochkopfe », una sommità delle Alpi bavaresi, « ma se quell'aria non gli si confacesse abbastanza, » lo prega insistentemente di scegliere qualsiasi altro tra i suoi possedimenti silvestri, « quello che è mio o anche suo ».

« Forse ci incontreremo allora a mezza strada tra il mondo e il monte, come s'esprime il mio grande amico! Ah, Ove si trattorrà Siegfried, avrà egli svegliata Brünhilde? Ah, quando cesserà di splendere l'oro degli dei? Quando appare la liberatrice e restituisce al Reno l'anello ineperso nel fondo? Perdono, perdono, dilettissimo amico! L'impazienza non mi concede pace! Quando penso a Lohengrin, quando penso al mio Tristano, quando considero che lo spirito che dischiuse al mondo tante magnificenze, non può essere superato che da se medesimo, che forse nel corso di millenni non sorgerà un secondo spirito capace, come lui, d'infondere al mondo sì gran parte della sua grande anima, allora non so tacere, allora non so contenere l'impeto dell'anima mia, allora bisogna che ti supplichi, che ti scongiuri: Non perderti di animo! Che la tua forza creatrice non ti abbandoni giammai! Pensa alla posterità! Quello che sta in me, io lo farò ad oltranza.

« Il giorno successivo a quello in cui la vidi per l'ultima volta a Berg, visitai il mio caro Hohenschwangau, che prediligo sin da bambino, ove lessi la prima volta le sue creazioni: *Tristano ed Isotta* e l'*Anello dei Nibelungen*, e mi piacque tanto che decisi il per lì di non ritornare a Berg, ma di restarvi a lungo. Attualmente vivo di nuovo solitario in una bicocca alpestre, tra cielo e terra, carezzato dalle rigeneranti aure alpine, beato in questa libera natura, e penso alla stella che rischiarò la mia esistenza, a lui, all'insuperabile ed unico amico!

« Benedicilo tu, gran Dio e Signore, concedigli la quiete di cui ha bisogno, sottrailo agli sguardi profani della gente vana ed oziosa, fa che egli la emancipi dalle sue pastoie! »

Questa lettera è datata 4 agosto 1865 da Purschling; la successiva, datata Hohenschwangau, 27 agosto 1865, comincia:

« *Mio Unico e mio Tutto! Amico che io amo sopra ogni cosa!* »

« Sono impaziente di esprimerle con tutta l'anima mia calorosissimi ringraziamenti per la sua lettera e pel suo meraviglioso regalo: *Rheingold! Rheingold!* Oh, delizia, oh, esultanza del mio cuore! Non posso dir

agli altri fedeli amici, io impedirò ai raggi del sole di giungere sino a lei!

« Non tema di nulla, noi vigiliamo!

« Sogni felici nel regno di Siegfried!

« Condnca l'eroe, stretto dal fuoco, su qualche eccelsa rupe, dalla sua sposa sovrumana!

« Saluto a te, mio sole; saluto a te, luce!

« Bisogna che finisca. Viva felice. Noi lavoriamo, si fidi di noi, sorgente di ogni luce!

« Suo, fino alla morte,

« LODOVICO. »

In una quarta lettera, il re romantico, il re vergine, irrompe in questo ditirambo:

« Ecco finalmente un momento libero per ringraziare il mio Diletto, dal profondo dell'anima, per l'invio dell'abbozzo di *Parsifal*; le fiamme dell'entusiasmo mi consumano tutto; il mio amore per colui che io amo unico al mondo, che è la mia più grande gioia, il mio sollievo, il mio tutto, divampa ogni giorno più forte! O Parsifal! Quando schiuderai gli occhi alla luce del mondo?! Io l'adoro per questa infinita capacità d'amore, pel modo con cui si immedesima, con cui si ritempra ai dolori dell'umanità! Come mi ha [illegible] un tale argomento! Sì, quest'arte è la più pura, la più eccelsa, la più santa religione! »

Afferma incessantemente la bramosia di vivere con tanto amico; fra il tedio della città, eleva inni alla solitudine dei monti silenziosi, al trionfo finale di Wagner.

Certo il tono stesso di queste lettere fornisce nuovi argomenti a coloro che si affaticano ancora a dimostrare l'irresponsabilità del reale fantasta; esse infondono però tanta pienezza di vita suggestiva alla sua memoria, rendono così cari i luoghi da lui prediletti, lo circondano di sì fulgido nimbo poetico, che, lo condanni pure il psichiatra quanto gli pare e piace, ogni animo amante del bello, dopo lette queste professioni di fede estetica, penserà sempre a lui con sincero rammarico e cristianissima simpatia umana, e no udrà l'elogio in ogni nota del titano musicale di Beyreuth.

E. G.

Natalia di Serbia.

Ci telegrafano da Pisa, 16, ore 16:

Natalia di Serbia rimarrà circa due mesi fra noi presso la sorella principessa Ghyka nella villa Gamberaia.

***

Firenze, 16 *(Stefani)*. — La regina Natalia di Serbia è arrivata nel pomeriggio, ossequiata dalle Autorità.

Pel Congresso commerciale di Venezia.

Venezia, 16 *(Stefani)*. — Il Comitato permanente internazionale per i Congressi per l'insegnamento commerciale, che ha sede a Parigi, ha approvato il programma del prossimo Congresso di Venezia, che sarà pubblicato fra breve. Ha chiamato a rappresentanti italiani nel Comitato permanente medesimo l'on. avvocato Alessandro Pascolato ed il prof. Edoardo Vivante, presidente e segretario del Comitato ordinatore del Congresso di Venezia.

Uno sciopero di gasisti a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 16, ore 15,40.

Gli operai del gazometro, che sono oltre a cento, si posero in isciopero esigendo aumento di paga. Le Autorità si interposero e provvidero ad impedire la possibilità che si rimanga al buio. Si spera che lo sciopero termini domani.

***

Ci telegrafano da Venezia, 16, ore 22,40:

I bassi ufici interposti supproderanno ad un risultato gli operai riprenderanno domani il lavoro.

I funerali dell'abate Mosca.

Ci telegrafano da Venezia, 16, ore 18,40:

I funerali dell'abate Mosca riuscirono imponenti. Vi assistettero tutte le Autorità cittadine.

La salma si trasporta a Fellazzano.

L'imperatore alla Dieta prussiana.

Berlino, 16 *(Stefani)*. — L'imperatore ha aperto oggi la Dieta prussiana con un discorso in cui disse che la situazione finanziaria continua favorevole. Le basi della vita dello Stato e del popolo sono sane e solide. Il benessere del Paese è in evidente progresso. Si deve pertanto guardare l'avvenire con fiducia.

Annunzia la presentazione di vari progetti, fra cui per la costruzione di nuove ferrovie e canali da Dortmund ad Ems e da Kagual, sul Reno, al Weser ed all'Elba.

L'apertura della Dieta prussiana si è fatta col solito cerimoniale nella sala Bianca del castello reale.

L'imperatore ha letto personalmente il discorso del Trono, che fu frequentemente applaudito.

Per gli accordi con l'Opposizione ungherese.

Budapest, 16 *(Stefani)*. — Il *Correspondenz Bureau* ungherese reca che nella riunione conferenza dei ministri ungheresi a Vienna, sotto la presidenza dell'imperatore, si fecero alcune [illegible] pei negoziati da continuarsi coi gruppi dell'Opposizione. I ministri ungheresi sono ripartiti per Budapest.

Contro i tedeschi in Boemia.

Ci telegrafano da Praga, 16, ore 19,30:

Vi furono oggi due adunanze socialiste senza incidenti. Quindi un gruppo di dimostranti percorse le vie, fracassando con sassate i vetri delle case abitate dai tedeschi.

Un poliziotto fu ferito si fecero vari arresti.

Moti anti-cattolici in Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 21,30:

Schönerer in un'adunanza pronunciò un discorso in favore della propaganda iniziata per promuovere il passaggio in massa dei tedeschi al protestantismo, propagando il cui motto è *Stacchiamoci da Roma*. Il commissario di polizia sino alla domenica, alla prossima serata del dottore? Otto giorni, ahimè! erano ben lunghi..... e, d'altronde, potrebbero poi quella sera avere qualche momento per scambiare le loro confidenze?

E quando, avendo parlato con Matilde, e saputo che il loro amore era reciproco..... come fare? Il disinteresse è una bella qualità..... Ma quando non s'ha nulla!..... nulla all'infuori della modesta pensione di centocinquanta franchi procurata, a stento, dalla famiglia..... E Matilde, che cosa aveva? Della modesta rendita di una rivendita di tabacchi, appartenente alla madre, vivevano le due donne..... Qualche lavoro di lei che dava ora un guadagno sul quale non si poteva sempre contare.....

Giacomo si diceva tutto ciò..... ma amava..... amava..... e gli ostacoli gli parevano lievi da sormontare..... e sperava..... ed era felice!..... e camminava allegramente . . . . . .

. . . . . .

— Il dottore è in casa, signorina Annetta?

— Ma sì, signor Mornang, non è ancora uscito stamane..... non vedi gli ammalati. Viene a far colazione con lui?

— No, signorina Annetta; soltanto due parole a dirgli, se non lo disturbo.

— Vado ad avvertirlo della sua visita..... ma certamente il dottore la farà rimanere a colazione. Entri in sala da pranzo.

E la signorina Annetta, una buona vecchia che da vent'anni serviva il medesimo padrone, fece entrar Giacomo nella sala dove la tavola già era apparecchiata.

Due minuti dopo il dottore entrò.

— Fai colazione?

— No, dottore, grazie..... Son venuto soltanto perchè ho a parlarvi.....

— Parlerai anche meglio mangiando.

E il dottore chiamò:

— Annetta, un coperto per il signor Giacomo.

Sedè al suo posto, fece segno al giovane di sedere di fronte [illegible] e quando il primo piatto fu servito e Annetta fu ritornata in cucina:

— Avanti, — disse egli ancora, — parla, amico mio, ti ascolto.

Giacomo esitava..... Gli sembrava di non poter riuscire a trovar le parole..... Finalmente, fattosi coraggio:

— Innanzi tutto, dottore, — disse, — bisogna che sappiate che ciò..... che ho a dire non è facile.....

— Ah! Ah! Di' lo stesso, va, non temere.....

— E' strano!..... Sono venuto per parlare..... e non oso.....

— Ebbene, vuoi ch'io t'aiuti?..... Credo di conoscere il tuo affare quanto te..... In poche parole ecco: hai fatto dello sciocchezze..... hai dei debiti..... e siccome non è colle centocinquanta lire che ti manda la famiglia che puoi liberartene..... tu vieni a domandarmi soccorso..... E in ciò hai ragione, poichè sono il più vecchio amico di tuo padre e il tuo protettore.....

E con bontà aggiunse:

— Via, a quanto sale la somma di quei debiti?

Gli occhi di Giacomo si empirono di lagrime.

Era veramente commosso da tanta bontà.

— Ah! dottore, — esclamò, — qual uomo eccellente voi siete!

Ma l'altro, continuando:

— Via, via, di' su..... quanto?

E siccome Giacomo non rispondeva:

— Ma allora — domandò — è una [illegible] veramente enorme?

— Ma no, dottore, non si tratta di denaro. Si..... comprendo bene la vostra idea..... Voi pensate che per ritornar qui questa mattina, dopo essere stato a pranzo ieri, debbo avere qualche cosa di straordinariamente importante da comunicarvi..... ed avete ragione..... ma non è ciò che credete..... E'..... infine..... vorrei parlarvi del mio avvenire, dottore.

— Ed era tanto urgente?

— Sì, caro dottore..... perchè non vivo più..... non dormo più.....

— Ma mangi ugualmente, da quel che vedo.....

— Ah! dottore, se sapeste in quale stato nervoso sono!

— Allora è un consulto che mi domandi?

— Sì, un consulto e un consiglio: amo la signorina Matilde.

— Davvero? — disse il dottore, sorpreso.

— Come! Non lo sapete? Ma se avete detto tanto ieri sera che le facevo la corte?

— Lo dicevo per scherzare, senza crederlo, assolutamente. Allora, la ami quella bambina?

— La adoro, dottore.

— E ella, ti ama?

— Non so..... lo spero.

— Vale a dire che ne sei sicuro..... E glielo hai detto che la ami?

— Sì, dottore.

— Quando?

— Ieri sera, uscendo di qui..... mentre l'accompagnavo a casa..... Che volete, dottore..... ciò che è accaduto è accaduto per colpa vostra..... Udendovi ripetere che io facevo la corte, io mi dicevo: « Dunque si vede che la cosa!..... Allora, perchè nasconderlo?..... » E parlai..... ecco, sapete tutto, adesso.

— E in che [illegible] posso dunque esserti utile? — Ma in tutto, dottore. Senza voi, senza il vostro aiuto, io non posso nulla..... ammettendo che piaccia a Matilde.....

— Matilde, semplicemente?..... Di già?..... Corri un po' troppo, lo sai?

— Alla signorina Matilde..... sì..... Ammettendo che io le piaccia..... ciò di cui non sono certo, la madre non darà facilmente il suo consenso..... ma col vostro appoggio..... coll'influenza che voi avete su lei..... oh! sono sicuro della riuscita se voi vi mettete con me.

Il dottore sorrideva guardando il giovane, i cui occhi brillavano di speranza, ascoltando la sua voce calda, d'innamorato.

— Sì..... sì — disse — tutto ciò è molto bello..... il mio aiuto..... la mia influenza..... ebbene, poniamo che io mi metta con te, che perori la tua causa..... a che cosa ciò ti servirà?

— A sposare la fanciulla che amo.

— Colle tue centocinquanta lire al mese?

— Bah! Privandoci di.....

— Privandoti del superfluo..... ma bisognerebbe avere il necessario..... E voi non avreste neppure il necessario..... Via, credi a me, dimentica quel romanzo e pensa ad altro..... divertiti..... fa anche dei debiti se te ne viene il gusto..... io li pagherò..... ma rinunzia a quel matrimonio.

— Dottore, ama Matilde e io non potrò sposarla non ci sarà felicità per me.

— Allora, amico mio, trova un buon mezzo di procurarti una rendita conveniente.

(Continua).

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (2)

IL MATRIMONIO DI NOEMI

ROMANZO

di GIULIANO BERR DE TURRIQUE

II.

Giacomo tornò sui suoi passi per rientrare a casa sua.

Dunque aveva osato dichiararsi! Che [illegible] aveva dovuto pensare di lui, Matilde? E qual contegno avrebbe egli con lei la domenica prossima, dal dottore? Quando le aveva presa la mano, qualche momento innanzi, ella non l'aveva ritratta..... o perlomeno così dolcemente..... E lo sguardo che alla gli aveva rivolto non era affatto severo..... Lo amava ella?..... sì..... egli lo sperava..... Ma chi poteva sapere, però? Forse sarebbe stato meglio aspettare ancora; lasciarlo indovinare, avanti di dirgliele, che ella era tutta per lui. Se aveva parlato così presto..... la colpa era tutta di quel benedetto dottore..... Perchè aveva egli lanciato quelle allusioni strane..... e false sovratutto..... sì..... false..... perchè mai Giacomo aveva fatto la corte a Matilde..... mai egli [illegible] le aveva neppure detta una parola che avesse potuto svelarle lo stato del suo cuore.

Che cosa avverrebbe adesso? Qual mezzo prendere per avere un colloquio colla fanciulla e conoscere da lei i suoi sentimenti? Aspettare sino alla domenica, alla prossima serata del dottore? Otto giorni, ahimè! erano ben lunghi..... e, d'altronde, potrebbero poi quella sera avere qualche momento per scambiare le loro confidenze?

E quando, avendo parlato con Matilde, e saputo che il loro amore era reciproco..... come fare? Il disinteresse è una bella qualità..... Ma quando non s'ha nulla!..... nulla all'infuori della modesta pensione di centocinquanta franchi procurata, a stento, dalla famiglia..... E Matilde, che cosa aveva? Della modesta rendita di una rivendita di tabacchi, appartenente alla madre, vivevano le due donne..... Qualche lavoro di lei che dava ora un guadagno sul quale non si poteva sempre contare.....

Giacomo si diceva tutto ciò..... ma amava..... amava..... e gli ostacoli gli parevano lievi da sormontare..... e sperava..... ed era felice!..... e camminava allegramente . . . . . .

. . . . . .

— Il dottore è in casa, signorina Annetta?

— Ma sì, signor Mornang, non è ancora uscito stamane..... non vedi gli ammalati. Viene a far colazione con lui?

— No, signorina Annetta; soltanto due parole a dirgli, se non lo disturbo.

— Vado ad avvertirlo della sua visita..... ma certamente il dottore la farà rimanere a colazione. Entri in sala da pranzo.

E la signorina Annetta, una buona vecchia che da vent'anni serviva il medesimo padrone, fece entrar Giacomo nella sala dove la tavola già era apparecchiata.

Due minuti dopo il dottore entrò.

— Fai colazione?

— No, dottore, grazie..... Son venuto soltanto perchè ho a parlarvi.....

— Parlerai anche meglio mangiando.

E il dottore chiamò:

— Annetta, un coperto per il signor Giacomo.

Sedè al suo posto, fece segno al giovane di sedere di fronte [illegible] e quando il primo piatto fu servito e Annetta fu ritornata in cucina:

— Avanti, — disse egli ancora, — parla, amico mio, ti ascolto.

Giacomo esitava..... Gli sembrava di non poter riuscire a trovar le parole..... Finalmente, fattosi coraggio:

— Innanzi tutto, dottore, — disse, — bisogna che sappiate che ciò..... che ho a dire non è facile.....

— Ah! Ah! Di' lo stesso, va, non temere.....

— E' strano!..... Sono venuto per parlare..... e non oso.....

— Ebbene, vuoi ch'io t'aiuti?..... Credo di conoscere il tuo affare quanto te..... In poche parole ecco: hai fatto dello sciocchezze..... hai dei debiti..... e siccome non è colle centocinquanta lire che ti manda la famiglia che puoi liberartene..... tu vieni a domandarmi soccorso..... E in ciò hai ragione, poichè sono il più vecchio amico di tuo padre e il tuo protettore.....

E con bontà aggiunse:

— Via, a quanto sale la somma di quei debiti?

Gli occhi di Giacomo si empirono di lagrime.

Era veramente commosso da tanta bontà.

— Ah! dottore, — esclamò, — qual uomo eccellente voi siete!

Ma l'altro, continuando:

— Via, via, di' su..... quanto?

E siccome Giacomo non rispondeva:

— Ma allora — domandò — è una [illegible] veramente enorme?

— Ma no, dottore, non si tratta di denaro. Si..... comprendo bene la vostra idea..... Voi pensate che per ritornar qui questa mattina, dopo essere stato a pranzo ieri, debbo avere qualche cosa di straordinariamente importante da comunicarvi..... ed avete ragione..... ma non è ciò che credete..... E'..... infine..... vorrei parlarvi del mio avvenire, dottore.

— Ed era tanto urgente?

— Sì, caro dottore..... perchè non vivo più..... non dormo più.....

— Ma mangi ugualmente, da quel che vedo.....

— Ah! dottore, se sapeste in quale stato nervoso sono!

— Allora è un consulto che mi domandi?

— Sì, un consulto e un consiglio: amo la signorina Matilde.

— Davvero? — disse il dottore, sorpreso.

— Come! Non lo sapete? Ma se avete detto tanto ieri sera che le facevo la corte?

— Lo dicevo per scherzare, senza crederlo, assolutamente. Allora, la ami quella bambina?

— La adoro, dottore.

— E ella, ti ama?

— Non so..... lo spero.

— Vale a dire che ne sei sicuro..... E glielo hai detto che la ami?

— Sì, dottore.

— Quando?

— Ieri sera, uscendo di qui..... mentre l'accompagnavo a casa..... Che volete, dottore..... ciò che è accaduto è accaduto per colpa vostra..... Udendovi ripetere che io facevo la corte, io mi dicevo: « Dunque si vede che la cosa!..... Allora, perchè nasconderlo?..... » E parlai..... ecco, sapete tutto, adesso.

— E in che [illegible] posso dunque esserti utile? — Ma in tutto, dottore. Senza voi, senza il vostro aiuto, io non posso nulla..... ammettendo che piaccia a Matilde.....

— Matilde, semplicemente?..... Di già?..... Corri un po' troppo, lo sai?

— Alla signorina Matilde..... sì..... Ammettendo che io le piaccia..... ciò di cui non sono certo, la madre non darà facilmente il suo consenso..... ma col vostro appoggio..... coll'influenza che voi avete su lei..... oh! sono sicuro della riuscita se voi vi mettete con me.

Il dottore sorrideva guardando il giovane, i cui occhi brillavano di speranza, ascoltando la sua voce calda, d'innamorato.

— Sì..... sì — disse — tutto ciò è molto bello..... il mio aiuto..... la mia influenza..... ebbene, poniamo che io mi metta con te, che perori la tua causa..... a che cosa ciò ti servirà?

— A sposare la fanciulla che amo.

— Colle tue centocinquanta lire al mese?

— Bah! Privandoci di.....

— Privandoti del superfluo..... ma bisognerebbe avere il necessario..... E voi non avreste neppure il necessario..... Via, credi a me, dimentica quel romanzo e pensa ad altro..... divertiti..... fa anche dei debiti se te ne viene il gusto..... io li pagherò..... ma rinunzia a quel matrimonio.

— Dottore, ama Matilde e io non potrò sposarla non ci sarà felicità per me.

— Allora, amico mio, trova un buon mezzo di procurarti una rendita conveniente.

(Continua).

DALLE PROVINCIE

ALBA.

10 gennaio. (C. s.). — **Distribuzione dei premi agli alunni delle scuole.** — Nel pomeriggio di ieri, nel teatro Sociale, coll'intervento degli onorevoli deputati cognac e rallasone e delle Autorità cittadine, ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni del liceo-ginnasio, della R. Scuola tecnica e della Scuola tecnica e delle elementari.

Pronunciò un elegante ed applaudito discorso il cavaliere Genzo-Sanchia, direttore della scuola enotecnica.

— **Premio d'addio.** — Per domenica 23 corrente si sta allestendo un pranzo in onore dell'avv. Agostino Margara, pretore del nostro mandamento, trasferito testè al quarto mandamento di Torino.

AOSTA.

16 gennaio. (C.). — **Club Alpino.** — Nella odierna seduta del Club Alpino furono riconfermati alla carica di presidente e di vice-presidente i cavalieri Augusto Barbetty, avvocato, e Antonio Varinet. Furono nominati a consiglieri il signor Cesare Frassy, negoziante, in surrogazione del dimissionario tipografo Luigi Mensio, e l'abate Gian Pietro Carrel; a segretario Pavone, cav. Ottavio (Saluzzo), a cassiere il negoziante Giuseppe Emanuele Monse.

CHIVASSO.

16 gennaio. — **Case militari.** — Ieri furono di passaggio nella nostra città parecchi ufficiali della Scuola di guerra venuti in gita d'istruzione a Chivasso.

Oggi vi transitarono alcuni bersaglieri che, provenienti da Torino, fecero il percorso di andata e ritorno per via diverse, nel tempo massimo imposto di sei ore.

Stamane alle ore 9 1/2 arrivava il tenente-generale Bascoi, comandante il Corpo d'armata di Torino; dopo essere minutamente ispezionato il battaglione distaccato a Chivasso, ripartiva per Torino col diretto delle 12.15.

IVREA.

16 gennaio. *(Stefani)*. — **Consiglio comunale.** — Oggi il nostro Consiglio comunale tenne seduta, presenti 28 consiglieri.

Il *sindaco* diede comunicazione d'una lettera del generale Carlo Mongini d'Alessandria, nella quale, esposto il progetto di costruzione d'una tramvia elettrica Biella-Ivrea-Locana, domanda al Comune che gli sia concessa la facoltà, per il periodo di anni 60, di collocamento delle occorrenti paraste sulle strade comunali e la cessione di un'area per la costruzione della stazione relativa.

Si accettarono le dimissioni del signor Giorgis da maestro delle scuole elementari per malattia; al posto in lire 750 nulla il merito da chiedersi alla Cassa depositi e prestiti, e si confermò la precedente deliberazione di accrescere ad economia la tassa postergio.

Si discusse in seguito il ricorso presentato dal Dott. Grassi Lorenzo Carlo, chiedente l'esclusione della tassa di dazio di lire *4 il* quintale sulla carta destinata alla industria tipo-litografica, perchè tale tassa pone l'industria locale in condizioni di inferiorità coll'industria forestiera ove tale tassa non esiste.

La discussione fu vivacissima, specialmente per parte dei consiglieri Lesca, Riva, Gaudino e Michelini, i quali sostennero essere tale tassa illegale, essendochè in lungo prescritto la cessione di ogni imposta sulle materie prime destinate alle arti e alla industrie, come appunto è la carta destinata all'industria tipo-litografica. Ma ciò non ostante il ricorso venne respinto.

L'assessore *Berta* lesse poscia una sua relazione circa il fabbisogno del bilancio comunale, di cui rimandò la discussione ad altra seduta.

Infine il consigliere *Gaudino* interpellò il sindaco se l'Amministrazione comunale era stata informata della Società per la costruzione di una nuova Casa di risparmio.

Il *sindaco* rispose che non ebbe alcuna comunicazione ufficiale. Se mai parlare unicamente nei crocchi privati.

NOVARA.

16 gennaio. (Gazz.). — **La lanterna magica dei preferiti.** — Se la notizia, riprodotta anche dalla *Stampa*, del collocamento a riposo del prefetto Prezzolini è vera — e pare sia vera — Novara avrà dunque un altro cambiamento di prefetto. Ciò dopo soli sei mesi di permanenza del comm. Prezzolini a Novara. Qui generalmente si ritiene che la perdita dell'attuale funzionario lascierà molti rimpianti; ma, per quanto siano frequenti, ovunque i trasochi di prefetti, difficilmente altre provincie hanno assistito a tanti cambiamenti come quella di Novara; la storia dovrebbe ormai tenerne conto.

— **Ginnastica artistica.** — Ieri nella sede della Confederazione degli esercenti si sono riuniti i sottoscrittori di azioni per la costituzione di una Società per la fabbricazione del glutenoid articolato con relative colle frigoriche. Sono state sottoscritte azioni per una somma complessiva di L. 75,000, somma ritenuta sufficiente per l'impianto e le prime esigenze quotidiane. Si è quindi deliberata la costituzione, e due ingegneri presentarono pure i loro progetti di macchinari pertinenti da importarsi Cam etere.

PINEROLO.

15 gennaio. (C.). — **Incendio.** — Stamane, verso le 3.45, avvisavasi un incendio in un locale sottostante ad una deposito di vestimi di carta Pelli, fabbricante di cesti in via Buniverelle.

Le fiamme, alimentate da vento impetuoso, si apprendevano minacciando l'intera groppa di case contigue, e devasi al pronto ed efficace intervento dei pompieri se la sinistrosi non ebbe conseguenze disastrose.

Dopo due ore il fuoco era circoscritto, ma le operazioni di spegnimento non furono compiute che verso le 9.30.

I danni sono relativamente lievi, ammontano a circa L. 3000 pel fabbricato di proprietà del canadese cavaliere Rino Pierro, e di circa 800 lire per il povero Prinetto, non assicurato, [illegible] rovinato nella sua piccola industria.

Danni parziali ebbero pure varii inquilini che, impensieriti dalla gravità dell'incendio, si erano affrettati a gettare in istrada parte del loro mobilio.

Intervennero sul luogo dell'incendio il sindaco cavaliere Ing. Rosio ed altre Autorità; coadiuvarono i pompieri un riparto di cavalleria ed una di alpini qui di stanza.

SAINT-VINCENT.

16 gennaio. *(C. s.)*. — **Sindaco diplomatico.** — Il signor Emilio Fumeron subito ha presentato le sue dimissioni da sindaco del Comune.

TRINO.

16 gennaio. — **Banchetto d'addio.** — Al pretore avv. Benedetto Favero venne ieri offerto un desinare *d'Italia* un banchetto d'addio per il suo trasloco a Varallo.

Alla fine del banchetto, a cui presero parte il sindaco di Trino, i quali di parecchi Comuni del mandamento, nonchè i consiglieri comunali e parecchie distinte persone; sorse il segretario municipale, signor *Cravia*, che comunicò parecchie adesioni pervenute.

Parlarono quindi il sindaco di Trino, signor *Alfonso Vittorio*, l'avv. *Fraccaroli*, l'avv. *Rossi*. Dissero versi applauditissimi il sig. *Floriani*, capo stazione ed il maestro *Rovera*.

A tutti rispose ringraziando l'avv. *Favero Benedetto*.

VERCELLI.

16 gennaio. (Gaz). — **Nuovo sindaco a Fermano.** — Nella seduta ultima del Consiglio comunale di Fermano venne eletto alla carica di sindaco il signor Pastore Marcello, che già copre la carica di presidente della Società operaia.

— **Nomine nei Discreti Irrigui di Rive e di Trino.** — A Rive si ebbero ieri le elezioni alla carica di amministratori in quel Consorzio Irriguo. Cessando d'ufficio i signori Cicchetti Rinaldo e Fricotto Fiorello, con l'unanimità dei votanti fu confermato il signor Cicchetti e con uguale votazione venne eletto il signor Dino Pietro.

Pure a Trino ebbero luogo le elezioni del Distretto Irriguo e alla carica di deputato venne ai suffragi dalla totalità delle schede il cav. avv. Giovanni Vercellotti ad amministratori i signori Gardano Michele, Montarolo Carlo e Ferratti Giacomo.

Per la scarsità della forza pubblica a Trino. — In occasione dell'esodo degli operai della fabbrica Lombardi, fortunatamente composto, si è di nuovo lamentato che in una città, come Trino, la quale conta 13,000 abitanti, la forza pubblica sia rappresentata solo da quattro carabinieri, due dei quali devono pernottare le Grangie con un giro di 25 chilometri, uno resta di piantone e l'altro deve fare tutto il resto.

Fiera con premi a Trino. — Nel giorno 2 febbraio p. v. avrà luogo a Trino la fiera di recente istituzione con premi ai negozianti e produttori di bestiami.

Associazione di malviventi. — A Quinto vercellese arrestati sette individui facenti parte di una associazione di malviventi composta, calcolasi, di quindici o più persone. Gli arrestati sono Venturelli Francesco, Romanigi Paolo (ricercato), Bazzani Giuseppe, Bonceri Gaetano, Campo Angelo, Zampa Giovanni, Bellora Giovanni.

Di questi uno solo è di Vercelli, gli altri appartengono alle città di Piacenza, Torino, Milano, Cardano e Mezzate.

Un'aggressione per la via a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 16, ore 22,50:

Alle ore 14 in via Marsili [illegible] individui rubarono l'orologio a un passante. Un soldato accorse: ne nacque una vivissima colluttazione. Intervennero guardie, soldati e cittadini. Si spararono varii colpi di rivoltella. Un ladro fu ferito, tre arrestati. Saranno giudicati domani con [illegible] direttissima.

Il voto sulla linea elettrica Biella-Oropa.

Un progetto Biella-Ivrea-Locana.

Biella, 16 gennaio.

Stasera alle 16 ebbe luogo l'adunanza straordinaria, annunziatavi, del Consiglio comunale.

Presiedeva Vallino, assessore anziano.

Presenti i consiglieri: Trompei, Ottolenghi, Guelpa, Pozzo Marco, Pozzo Francesco, Simonetti, Gurgo, Lanza, Sella Gerolamo, Cerruti, Sella, Gioglia, Maggia, Trombetta, Serralunga.

Sono accettate le dimissioni del geometra Coda Agostino, da presidente, e del sig. Levis Andrea, da amministratore della Commissione di beneficenza del Baccanale.

Coda Agostino è però, dietro sua domanda, mantenuto a consigliere.

In sostituzione di Coda Agostino è proclamato presidente ad unanimità Coda Carlo.

Il Consiglio nomina in seguito periti del conto 1898 i consiglieri Maggia con voti 16; Sella con voti 15. Ricevuti con voti 8.

Si ha una lunga ed accademica discussione sulla parziale modifica alla deliberazione del 5 novembre 1898 sulla tramvia elettrica Biella-Oropa.

Sono accettate le seguenti modificazioni:

1) Non si ammetterà l'impianto di linee concorrenti coll'attuale Società concessionaria, salvi naturalmente i diritti portati da leggi speciali per tratti di linea; non s'intenderanno per concorrenti le ferrovie che eventualmente, si potranno impiantare entro la città.

2) E' accordato al Municipio il diritto di pegno e di ipoteca sul materiale fisso d'armamento fino alla concorrenza di L. 1000 per ogni km. di linea a garanzia delle obbligazioni assunte dalla Società concessionaria;

3) La tariffa, salve le eventuali modificazioni del Governo, non potrà essere superiore a 8 centesimi per chilometro;

4) I ragazzi di statura inferiore ad un metro non pagheranno, salvo occupino un posto sul sedile.

Saranno distribuiti biglietti di andata e ritorno limitati però ai punti estremi Biella-Oropa e Cossilla-Bagni-Oropa.

Saranno valevoli per cinque giorni, col ribasso del 50 0/0.

La linea der'essere ultimata entro il 31 dicembre 1902; il Comune tollerà L. 500 per ogni mese di ritardo; se poi col 1904 non sarà ultimata, la concessione decadrà, salvo, in ogni caso, la forza maggiore.

Le modificazioni sono approvate.

Il geometra *Carlo Magni* presenta un progetto per l'impianto della tramvia elettrica Biella-Ivrea-Locana. Il Consiglio fa voti che sia presto presentato un progetto definitivo.

Ottolenghi riferisce sulla questione della strada vicinale Mirabella vertita fra Ulcano e Airelli e il Municipio approva la transazione.

SPORT

Corse dei cavalli a Nizza.

(2° giorno - 16 gennaio).

Ci telegrafano da Nizza, 16, ore 16,30:

Con un magro spettacolo si disputarono le tre prove inscritte al programma della seconda giornata del *meeting* di Nizza; il pubblico vi accorse numeroso e grandemente si interessò allo singole corse, che diedero luogo a vive lotte ed a sorprese.

La scuderia Dall'Acqua fa sfortunato: *Brunello* vedde ad un ostacolo nella prima corsa, e il tenente Ferrato dichiarò all'ultimo momento *forfait* pel suo cavallo *Nebo* nel « Gran Premio ».

Premio del Consiglio municipale (corsa siepi a reclamare). — L. 2000; m. 2800.

1° *Tracy Lee* (Banner), di A. Jessen;
2° *Epoisonne* (Karney), di J. de Saint-Nacz;
3° *Kayoba* (Bates), di Damoy-Picon.

Fra i non piazzati *Brunello* (Hern), del signor Dall'Acqua, caduto.

Inscritti 22; partenti 11.

Gran Premio di Nizza (*steeple-chase handicap*). — L. 40,000; distanza m. 3600.

1° *La belle Forrestiere* (kg. 67, Watts), di d'Epsom de P.
2° *Cabaliet* (kg. 63, A. Clay), di C. Bachelar.
3° *Colombin II* (kg. 66, Courtade), del barone di Cholet.

Vinto per due lunghezze.

21 cavalli rimasti inscritti; 16 partenti.

Premio delle Alpi Marittime (corsa siepi *handicap*). — L. 8000; m. 2800.

1° *Ramoneur* (kg. 61 1/2, proprietario), di L. De Rosnanet;
2° *Le Tétrarque* (kg. 63, Delobre), di H. E. Mayer;
3° *Traveste* (kg. 62, T. Newby), di C. Lienart.

31 cavalli rimasti inscritti; 9 partenti.

Brunello ritirato.

Hawking-Club torinese.

Ieri, per cura dei promotori di un Hawking-Club torinese, alla presenza di parecchi invitati, tra cui notammo anche delle signore, e di alcuni corrispondenti di giornali, ebbero luogo in piazza d'Armi i esperimenti di falconeria a volo libero, sia per la preda sia pel falco.

Furono tre, e tutti tre splendidamente riusciti. Abbiamo la profonda convinzione, manifestataci da parecchi anche a voce, che i presenti ne hanno riportata un'impressione di quelle che non si cancellano così presto. Specialmente l'ultimo volo, abbastanza accidentato, e per il falco e per la preda, fu qualcosa di bizzarramente stupendo. A. U. F.

Inglesi alla caccia al camoscio in Val d'Aosta.

Aosta, 16 gennaio.

Il signor Stallard, professore di chimica a Londra e il signor Hilchins, industriale della stessa città, si sono recati la scorsa settimana a cacciare il camoscio nei [illegible] monti. Si fecero accompagnare da un proprio tiratore, il signor Carrel Giovanni Battista da Valtournanche e da tre *valdôtains* della stessa borgata: Pellissier Giovanni Battista detto *Chestre*, Magneto Amato e Pol Luigi.

La caccia ebbe luogo presso il colle di Galletto che è lo spartiacque delle valli di Rhêmes in Val d'Aosta e di Tignes in Savoia.

Una dozzina di camosci caddero sotto il piombo dei cacciatori e gli inglesi non pigliarono che la testa e la pelle delle bestie uccise; la carne fu lasciata alla scorta.

REATI E PENE

L'altro processo per le elezioni di Nizza Monferrato

La 4ª giornata.

(Tribunale Penale d'Acqui).

Udienza antimeridiana del 16.

Acqui, 16 gennaio.

Si apre l'udienza verso le ore 10.

L'on. *Galimberti* domanda la parola per opporsi all'audizione dei due testimoni ultimi prodotti dal P. M., all'ultimo momento.

Il *P. M.* vuol invece che siano sentiti.

L'on. *Galimberti* risponde insistendo.

Il Tribunale si ritira.

Rientra il Tribunale alle 10,30 e decide che, ritenuta necessaria l'audizione dei testi nell'interesse della giustizia, manda a sentirli.

Persano Giovanni fu Luigi. — E' amico di Girio; ha ricevuto minacce e ingiurie per aver gavettiano, ma non dall'avv. Girio.

Baldo Giovanni fu Battista. — Non ricorda: si riferisce a una *contestazione*, che pare debba essere una protesta elettorale dove non è parola nè di Girio nè di minacce; non sa nulla.

Ed ecco esauriti i testi di [illegible].

Il presidente fa l'ammonizione d'uso ai testi di difesa e li fa ritirare.

I testi di difesa.

Dopo un incidentino sull'ordine dell'esame dei testimoni, in cui prendono la parola l'avv. *Mosca* e il *P. M.*, si viene all'esame dei testi a difesa.

Soracco avv. Alfredo a difesa di Contratto Enrico. — Conosce il Contratto per un buonissimo giovane, non crede si sia astenuto con preconcetto.

Deanna Vittorio e Baldo Erminio dicano anche che il Contratto doveva assentarsi per affari di premura.

Rissi Giovanni, avv., a difesa dell'avv. Girio. — Ad Isola d'Asti, dove era in teatro il Lodezzano, propose il licenziamento di quest'ultimo perchè trascurava la scuola, e tutta la cittadinanza era disgustata. Qualcuno diceva che si occupava più di politica che di scuola. Conosce l'avv. Girio e no dice molto bene.

Alberti Alessandro e Dura Giuseppe, farmacista. — Depongono anch'essi in difesa del Girio.

Avv. Ferretti Angelo, ispettore di pubblica sicurezza a Chivasso. — Era delegato in Acqui, mentre l'avv. Girio era alla Sotto-Prefettura.

Ricorda che arrivò alla sera dell'elezione, e ricorda anche che giorni prima di andare via disse che sarebbe in quella sera ritornato. Colà seppe, il teste, anche dal sotto-prefetto Enia, che in una lettera pare dicesse diverso.

Era [illegible] venisse per il molto lavoro, e lavoro che si doveva sbrigare dal segretario e non dal sotto-prefetto.

Scaglione Aurelio dottore in Chiusano. — L'avv. Girio prese parte pochissimo alle elezioni. Di lui i garettiani avevano paura. Il Lodezzano non volle quello del Cocito in epoca di elezioni. Crede assolutamente e coscienziosamente che il Lodezzano sia stato mandato via perchè non insegnava. I suoi scolari a fin d'anno furono tutti *bocciati*.

L'avv. Girio escluse assolutamente che abbia preso parte al licenziamento del maestro. Nell'albergo dello Scaglione Tommaso erano quasi tutti gavettiani: si mangiava e si beveva. Uno dei gavettiani che fu teste chiese *cassero* perchè distribuiva i denari, ad uno che chiedeva denari non volle darne e gli disse: « Non te ne do perchè ho paura del tuo padreterno ». (che è poi Girio, di cui l'individuo era il massaro).

Chiedendosi quanti alberghi in Calosso desse da *mangiare* ai gavettiani, si dice esser il solo albergo dello Scaglione.

A questo punto il *M. P.*, a

Il SINDACO dichiara che la Giunta approva l'ordine del giorno.

Si viene ai voti. L'ordine del giorno è approvato con **60** voti contro **3**, che sono quelli dei consiglieri Villa, Rabbi e Tecchio.

La seduta termina alle 18,40.

La prossima seduta avrà luogo mercoledì.

Arti e Scienze

La Società di cultura.

L'adunanza di lunedì, 16 gennaio, della Società di cultura è stata oltremodo confortante e promettente per il buon successo dell'iniziativa. I numerosi soci intervenuti hanno accettato lo statuto in via provvisoria, riconfermato la loro fiducia nel Comitato, incaricandolo di condurre a termine le trattative per l'impianto, e, su proposta dei professori Cognetti e Molineri e dell'econ. Danna, deliberarono di pagare la quota di buon ingresso, che fu versata subito dai soci presenti.

Teatro Carignano. — Ieri sera, alla sesta replica di *Anima*, il teatro era di nuovo affollato come per le repliche precedenti. Ingombra in platea, esauriti i palchi, le poltrone occupate da pubblico eletto, altrettanto; insomma un successo non mai stanco per la fortunata commedia, e, naturalmente, a tutti gli atti applausi ed valorosi interpreti.

Stasera, col *Deputato di Bombignac* e col *Braccialetto*, di Giannino Antona-Traversi, avrà luogo la beneficiata dell'attore Arturo Garzes. Sarà senza dubbio un'altra bella serata.

— Per domani sera, mercoledì, è definitivamente fissata la prima rappresentazione della nuova commedia in quattro atti di Giannino Antona-Traversi: *La scuola del marito*.

Teatro Balbo. — Continua a questo teatro l'affluenza del pubblico, richiamato dagli svariati continui debutti sotto quelli dell'abile artista Miss Marina, degli uomini volanti, della celebre equilibrista sul trapezio e della *troupe* acrobata Del-Fa-Parrini.

Stasera avranno luogo gli importanti debutti del Trios *Antoinettes* e del Roberts, reduci da Parigi, e quello dell'uomo serpente signor James, i quali tutti ci vengono circondati da molta fama.

Una conferenza su Diderot a Venezia. — Ci telegrafano da Venezia, 16, ore 22,40:

Stasera Domenica Oliva parlò all'Ateneo, applauditissimo, sul tema: *Diderot, la sua critica, il suo teatro.*

CRONACA

Il telefono della " Stampa " porta il n. 1125

La consegna del Toson d'Oro al Duca d'Aosta.

L'ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale, barone Pasetti, accompagnato da un segretario e da altro personale dell'Ambasciata, giunse l'altra sera a Torino, d'incarico del suo sovrano, per consegnare personalmente al Duca d'Aosta le insegne del Toson d'Oro.

Alle 10 di ieri mattina il primo aiutante del Duca, colonnello d'artiglieria Emanuele Carrano, si è recato all'*Albergo d'Europa* a complimentare Sua Eccellenza.

Verso le 14, l'ambasciatore, in grande uniforme, accompagnato dal suo segretario e da un ufficiale d'ordinanza del Duca, si recò al palazzo della Cisterna.

Il ricevimento ebbe luogo nella gran sala a pianterreno.

Il Duca vestiva la grande uniforme da generale.

Erano presenti al ricevimento tutti i membri della Casa militare del Duca.

Con le insegne S. E. consegnò a Sua Altezza una lettera autografa di Francesco Giuseppe.

Alle 15, il Duca d'Aosta, accompagnato dal primo aiutante e da un ufficiale d'ordinanza, restituì, la visita all'ambasciatore.

Ieri sera a palazzo ducale ebbe luogo un pranzo di famiglia in onore dell'ambasciatore.

Assistettero al pranzo il seguito dell'ambasciatore ed i membri della Casa militare e civile del Duca.

Il Duca, in grande uniforme, portava la insegna dell'Ordine conferitogli.

Il rimborso integrale de'le azioni dell'Esposizione.

Ieri sera ebbe luogo un'adunanza generale del Comitato esecutivo dell'Esposizione, ed in essa il Comitato stabilì va che le operazioni pel rimborso integrale delle azioni, in ragione di L. 100 ciascuna, cominciassero il 1° febbraio prossimo venturo.

Frattanto il Comitato pubblicherà le norme opportune da osservarsi da parte degli azionisti pel rimborso. Alcune di queste norme sono le seguenti:

Il Comitato estrarrà a sorte una lettera d'alfabeto, e tutti gli azionisti il cui cognome comincia con tale lettera saranno invitati, con apposito lettera, a domicilio, di presentarsi, in giorni ed ore determinate, muniti del certificato d'iscrizione, e il Comitato, riconosciuta l'identità dell'azionista, eseguirà il rimborso.

Coloro che avessero avuto cessione di azioni o le avessero avute in credito, dovranno provare la validità del possesso delle azioni.

Coloro i quali avessero smarrito il certificato delle azioni, dovranno provare d'essere stati firmatari delle azioni, o dare altre prove che stabiliscano il possesso del certificato smarrito.

Partenze. — Partirono alla volta della capitale i senatori Frescot e Angelo Rossi.

L'on. Nofri per l'amnistia. — Ecco la risposta inviata dall'on. Nofri alla domanda rivolta ai deputati di Torino sulla questione dell'amnistia:

« Torino, 16 gennaio.

« Rispondo alla domanda indistintamente rivolta da 230 elettori d'ogni partito politico ai cinque deputati di Torino, per dire che, quale membro del Comitato Centrale di Milano e del Sotto-Comitato locale per l'amnistia, il mio parere in proposito già da un pezzo è espresso ed espresso in ogni modo in Parlamento e fuori.

« L'amnistia generale per tutti i condannati politici s'impone ormai, più che altro, per una elementarissima ragione di equità e di giustizia, e gli elettori esercitano, chiedendola, un loro diritto, come i deputati compiono un loro dovere esprimendo su di essa franca e leale la loro opinione.

« Ringrazio tutti i firmatari della domanda di avermi dato occasione d'esprimere nuovamente il mio desiderio ed il mio voto per la amnistia.

« NOFRI QUINTO. »

L'annuale festa di beneficenza per l'Asilo notturno Umberto I « Pro-Notte » avrà luogo all'*Albergo d'Europa* la sera della 9 febbraio p. v.

Concorso. — E' aperto un concorso per titoli ed esami per la nomina di un agente-perito straordinario presso la Direzione del Monte di Pietà (Opere pie di San Paolo, Torino).

Stipendio L. 2000 annue oltre ad un diritto di estimo.

Prescrivere domande, corredate dai prescritti documenti, entro il 15 febbraio prossimo venturo.

Borseggio in tramvia. — Il commesso viaggiatore Ferraris Giuseppe denunziò che, mentre si trovava sopra una tramvia del corso Vinzaglio, venne da ignoti derubato del portafogli contenente L. 28 in cartelle ed portatore e L. 10 in biglietti.

Furto e arresto del ladri. — L'altra notte veniva commesso un furto nella rivendita di tabacchi di Garello Giuseppe, in via di Circonvallazione, N. 8.

I ladri, penetrati mediante nella bottega, uscirono con tanto tabacco, sigari, cartoline, francobolli e generi alimentari per l'importo di circa L. 250.

In seguito ad indagini, le guardie di pubblica sicurezza della sezione Aurora scoprirono ieri ed arrestarono i ladri e loro complici in persona di Castellani Saturnino, d'anni 42, ex-vigilato speciale; Castellani-Alfonso, fratello del primo, d'anni 50, ex-vigilato anche lui; Castellani Albina, loro sorella; Ferrero Nicola, ex-vigilato; Mancra Domenico, d'anni 40, e Feretto Giuseppe, d'anni 15.

Una parte della refurtiva venne sequestrata.

Una brava guardia municipale. — Ieri, alle 16 1/4, sull'angolo della via Lagrange e Maria Vittoria stava per accadere uno scontro tra la vettura pubblica N. 89 condotta da Alasra Pietro, d'anni 27 ed il carrozzone N. 107 della tramvia a cavalli della Barriera di Nizza, guidata dal cocchiere Calvo Giuseppe, d'anni 38.

Una guardia civica, vedendo imminente lo scontro, si slanciò alla testa del cavallo della cittadina e facendolo piegare repentinamente a destra, impedì in questo modo l'investimento che a tutti era sembrato inevitabile.

Una « mosca cavallina ». — Ieri il Ferdinando, d'anni 18, panettiere disoccupato, vagabondo solito a stanziare nei pressi della stazione P. N., importunava con molestia insistente i viaggiatori arrivati col treno di Cuneo, allo scopo di portar loro le valigie.

Una guardia civica lo condusse alla Questura, dove fu trattenuto.

Era tempo che si trovassero queste mosche cavalline che assediano gli arrivati.

Uno svenimento tranviario. — Ieri, verso le 19,30, una vettura elettrica della linea del valsavoia all'angolo del corso Vittorio Emanuele II e via Madama Cristina, ostruendo il binario di due linee per circa mezz'ora.

Diciotto carrozzoni dovettero sostare in quel luogo fino a che quello sviato potè essere rimesso sui regoli.

Nessun male alle persone.

Infortunio sul lavoro. — Canavesio Carlo, d'anni 30, nella fonderia Puccardi, all'Aurora, per uno sforzo fatto nel trasportare una pesante pressa di ghisa, si produsse una incavalcatura di nervi al basso della schiena.

La roba altrui. — Viora Teresa Maria, di anni 48, avvicinatasi al banco da merceria della signora Casalegno Emilia, sotto i portici di piazza Palazzo di Città, credendosi inosservata, si appropriò di un corpetto di lana del valore di L. 4, andandosene poi tranquillamente pei fatti suoi.

Una commessa della Casalegno, che si era accorta del furto, pedinò la ladra e la fece arrestare in via dei Mercanti da una guardia civica che la condusse alla Questura.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Un rocchetto per uncerdote; dal signor Bigeone Ettore, un portamonete con piccola somma; dalla signora Gallo Luigia, un portamonete contenente alcuni oggetti religiosi; dal signor Pinet Lodovico, una grossa serratura; un rosario; dalla signora Bandolo Lucia, un portafogli con egregia somma in biglietti di Stato; una medaglia scolastica.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

« Unione » Società di mutuo soccorso fra ex-carabinieri reali (via Mazzini, 16). — Sabato, 21 corrente, ore 20, assemblea generale per la verifica dei conti annuali e discussione di un importante ordine del giorno.

Associazione generale impiegati civili. — Sono riuniate le elezioni dei cinque consiglieri. Questa sera e nei mercledì successivi, alle ore 21, il dottor Sergi Silvio farà lezione sui soccorsi d'urgenza in medicatrice medico-chirurgiche. Giovedì assemblea per riforma dello statuto. Venerdì scade il tempo utile pel concorso ai premi di incoraggiamento per i figli dei soci.

Unione Scacchistica Italiana. — Il pagamento della quota annua (L. 3) va fatto dai soci entro il 31 gennaio. I soci sono pregati di presentare la tessera personale per le opportune annotazioni per l'anno corrente.

Rivolgersi al segretario della Sezione di Torino, signor P. Gratti, via Cavour, N. 1.

STATO CIVILE. — Torino, 16 gennaio 1899.
NASCITE 23, cioè maschi 11, femmine 11.
MATRIMONI: Adami Olimpio con Marques Elisa — Cerutti Giuseppe con Chiara Domenica — Debernardi Francesco con Garola Olimpia — Miglietta Giovanni con Cordera Anna — Revelli Giovanni Battista con Tacca Emma — Raffinella Gio. Antonio con Vianzi Maria — Succo Vittorio con Grisetto Maddalena Elena — Burdet ing. Adolfo con Sagin Bianca — Vecchione Federico con Beriani Elvira.
MORTI Tacchetti Giuseppina (ved.) n. Monti, di anni 83, di San Salvatore Monferrato, agiata, via Sant'Anselmo, 27.
Tagliano Maria n. Fontana, id. 68, di Racconigi, via Saluzzo, 17.
Tempo suor Anacleta, id. 25, di Nole, religiosa, via Villa della Regina, 28.
Ricchiardi Cesare, id. 50, di Torino, carradore, via della Rocca, 31.
Rocco Michele, id. 23, di Poirino, macellaio, via Quartieri, 8.
Bertero Maurizio, id. 77, di Poirino, sagrestano, via Maria Vittoria, 5.
Franchi Elisabetta (ved.) n. Paciotti, id. 71, di Bosco Valtravaglia, agiata, via Mercanti, 14.
Massa Margherita, id. 84, casalinga, via Maria Vittoria, 28.
Romino Stefano, id. 57, di Cavalleraggiora, portinaio, corso Regina Margherita, 125.
Giove Rosa, id. 19, di Isola d'Asti, tessitrice, stradale di Lanzo, 72.
Anselmetti Antonio, id. 57, di Villar Dora, panatt. Elia Giovanna n. Colombero, id. 71, di Carignano, casalinga.
Busta Antonia, id. 11, di Trino, scolara.
Broccardo Carlo, id. 41, di Murazzano, conco.
Frattini Carolina n. Zeviane, id. 69, di Tronzano Vercellese, casalinga.
Più 10 minori d'anni 6.
Totale complessivo 23, di cui a domicilio 18, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 0.

NECROLOGIO.

Nella ridente *Santa Margherita Ligure*, dove pur troppo invano erasi portata a rinfrancare la scossa salute, mancava l'altra mattina ai vivi nel fior dell'età la **baronessa Ernestina Michaud nata Valfrè di Bonzo.**

Accasata in Savoia, ella conservò pur sempre affetto al natio Piemonte, nel quale il nome dei suoi avi è così gloriosamente conosciuto.

Una morbo proprio nel giorno ed ora del primo anniversario dalla morte di sua madre!

Attorniavano il letto della morente il desolato marito, barone Raoul, i suoi due figli, i fratelli e sorelle Valfrè, tra cui monsignor vescovo di Como.

Possa il compianto di quanti conobbero la virtuosa donna lenire il dolore degli afflitti parenti.

Borgomanero. — Cav. Cesare Pogliano, commerciante, benemerito del paese.

Firenze. — D. Clemente Torlonia, di anni 47, da Roma, figlio a D. Giovanni Torlonia, illustre mecenate d'arti, poeta delicato e gentile.

Genova. — Cav. Giovanni Melchiorre Fontana, di anni 63, sembra-cago della R. Università.

Ghivizzano (Toscana). — Pieri Caterina, di anni 102 circa. Era nata il 23 marzo 1796. Ricordava le guerre napoleoniche e i lontani avvenimenti; suo marito era morto circa una sessantina di anni fa. Il trasporto funebre riuscì imponente: precedevano due Bande e seguivano il feretro gli amici e i parenti e infine un numeroso stuolo di donne di ogni età, tutte vestite a lutto.

Grumo Monferrato. — Ieri morì la signora Matilde Ghezzi-Paniaza vedova Garrone. E' rimpianta da tutti.

Livorno (Toscana). — Cav. Abele A. G. Gower, ex-console di S. M. Britannica.

Milano. — Merone Arturo, di anni 35, attore della Compagnia milanese Ferravilla.

Modigliana. — G. Capelini, conservatore delle ipoteche.

Napoli. — Principessa Spada donna Lucrezia Ravaschieri-Fieschi — Enrichetta del marchese Capponi, di anni 23, insegnante — Teresina Pasquale, maestra di musica.

Piacenza. — Ferrari Luigi, di Modena, tenente nel 4° reggimento genio (pontieri).

Prato Sesia. — Nob. Margherita De Tosa, d'anni 90, possidente.

Roma. — Baronessa Giuseppina Arnim.

COSE LIETE.

Nardò. — A Copertino (Lecce) il dottor Giuseppe Del Prete, consigliere provinciale, con la signorina Vittoria Berardelli.

A Fanano l'avv. Paolo Gualberti, vice-pretore a Lama Mocogno, con la signorina Anna Carlotti.

A Gattinara il geometra Alberto Roggia, segretario comunale in Arborio, con la signorina Cerruti Santina.

A Genova il capitano di corvetta signor Vittorio Cerri, uno fra i più colti e distinti ufficiali di marina, con la signorina Maria Trèves.

A Lecce l'avv. Prassece Giuseppe con la signorina Talamo Adele.

A Mantova il ragioniere Franceschi Flaminio con la signorina Testoni Adelaide.

A Napoli l'avv. De Pinis Francesco con la signorina Maffettone Angela.

A Pavia l'avv. Brunetto Grigiotti con la signorina Ida Pirzio; il signor Salvatori Emilio, farmacista, con la signorina Pecorara Dice, e il signor Ernesto Ravetta, direttore delle poste e telegrafi, con la signorina Teresa Lardera.

A Rovigo l'avv. Gino Gielo con la nobile signorina Corinna Pasoli.

A Verona il signor Lucchini, cugino del deputato, con la signorina Ilona Temaroli, figlia al patriota Antonio.

COLLABORAZIONE DEL PUBBLICO

Le Leghe dei contribuenti.

Ci scrivono:

E' universalmente sentita, massime nei paesi di razza latina, la necessità di trovare qualche freno efficace alla progressione illimitata delle spese dello Stato.

Dovunque non è vigile e costante il controllo della pubblica opinione, la tendenza che hanno naturalmente i Governi parlamentari a ricorrere ogni volta a nuove imposte, per far fronte alle esigenze di un bilancio ognora crescente, riesce facilmente vittoriosa degli ostacoli meramente formali che la legge stabilisce. La iniziativa delle spese, prima saggiamente limitata al potere esecutivo, è passata nei Parlamenti, ed oramai non c'è più deputato il quale non profitti della discussione dei bilanci per chiedere sussidi a favore del suo Collegio e dei suoi elettori.

È sopratutto in Francia ed in Italia che si prova il bisogno di imporre un argine ad una politica pericolosa, la quale, se in tempo non contrastata, ci mena diritto al fallimento dello Stato ed alla rovina generale.

Eppure sinora nessuno dei mezzi proposti allo scopo era mai riuscito ad ottenere la approvazione degli interessanti, i « contribuenti! »

Oggi pare che il « momento psicologico » sia venuto.

In Francia l'ex-ministro e deputato Jules Roche — riprendendo, in parte, l'iniziativa, del resto non mai abbandonata, del suo collega, l'economista Yves Guyot, direttore del *Siècle* — si è fatto di questi giorni promotore di una « Lega di contribuenti », alla quale, da quanto riferiscono i giornali francesi, sembra sin da ora assicurato un grande e meritato successo.

A noi sembra che questa idea di organizzare legalmente i contribuenti per la tutela dei loro interessi sia buona e pratica.

Certamente sarebbe da desiderarsi che si incontrassero numerosi e convinti fautori anche in Italia.

Non diciamo *imitatori*, perchè, se non nel successo, nell'idea, anche ad un Italiano spetta il merito di avere preceduto il signor Rocho.

Questo nostro concittadino è il signor avv. Giulio Fioretti, il quale già da tempo ha costituito a Napoli una *Associazione dei contribuenti di ricchezza mobile e delle imposte indirette.*

Il signor Fioretti, che è un valente cultore di studi politici ed economici, e che, se non c'inganniamo, ha anche tenuto recentemente una conferenza a Torino, sul tema: *Pane, Governo e tasse*, ci ha favorito una copia dello statuto della sua Società.

Come l'argomento, senza dubbio, interessa i lettori, riportiamo alcuni articoli dello statuto che bastano a dare una idea chiara e precisa degli scopi che l'Associazione si prefigge e del modo in cui essa intende di funzionare.

« Art. 1. — E' costituita in Napoli una « *Associazione dei contribuenti di ricchezza* « *mobile e delle imposte indirette*, allo scopo « di tutelare gli interessi dei contribuenti « nei loro rapporti col fisco e di promuo- « vere in Italia, in tutti i modi legali, una « riforma delle finanze dello Stato, delle « provincie e dei Comuni, con la restri- « zione delle spese pubbliche e la mitiga- « zione dei tributi, conformemente allo spi- « rito delle istituzioni fondamentali dello « Stato.

« Art. 2. — A questo unico scopo l'As- « sociazione parteciperà alle lotte elettorali, « facendo assolutamente astrazione dai par- « titi politici esistenti e sostenendo soltanto « candidati che diano sicuro affidamento « per l'attuazione del programma di cui « all'art. 1.

« Art. 4. — I soci si distinguono in fon- « datori e ordinari. I soci ordinari pagha- « ranno una quota annua *lire tre.....* »

Fra gli altri scopi dell'Associazione è pure quello di *promuovere la costituzione di Associazioni consimili nelle altre grandi città del Regno.*

In Piemonte, dove il peso delle imposte non è certo minore o forse maggiore che in altre regioni d'Italia, non si dovrebbe rimanere inerti, mentre altri operano ed operano bene.

Poichè bisognerà pure che alcuno pigli l'iniziativa per la costituzione fra noi di una o più Leghe sul genere di quelle di Parigi e di Napoli; soltanto, per non perdere un tempo che può essere prezioso, ci permettiamo di ciò fare noi stessi, pregando coloro che approvano l'idea da noi esposta a mandare la loro adesione, sia pure con un semplice biglietto da visita, all'indirizzo del sottoscritto *industriale in Bricherasio*.

Saremo grati a quanti vorranno comunicarci i loro consigli e ci riserviamo di rispondere colla stampa alle obbiezioni che ci potessero essere fatte.

EDOARDO GIRETTI.

Il nuovo console d'Italia a Lione.

Lione, 15 gennaio.

(*C. C.*) — Questa mattina il comm. Chiesa, nuovo console generale d'Italia, ha ricevuto ufficialmente la colonia italiana. Rappresentavano la Società di mutuo soccorso i signori cav. Cerano, cav. Feroldi, cav. Salghetti-Arcellazzi. Per la Società «L'Armonia», il presidente Botta ed il signor Italli, per l'Unione Musicale e il presidente Carlesimo e Recco, e tutto quell'elemento commerciale ed operaio che rappresenta degnamente la colonia. Vi era pure rappresentata la *Stampa*.

Le parole patriottiche dette dal cav. *Feroldi*, dal *Botta*, dal *Italli* e dal *Carlesimo* fecero ottima impressione sull'egregio console, il quale colla sua eloquente parola rispose ringraziando per la dimostrazione fattagli e promettendo appoggio e aiuto alla colonia. Accennò pure alla conclusione del trattato di commercio ed spese chiaramente i vantaggi che ne deriveranno; terminò acclamando al Re, alla Patria, alla Francia.

Delitto misterioso su quel di Bobbio.

Da Piacenza, 16:

Un caso assai strano avvenne giorni sono presso Romagnese, Comune del circondario di Bobbio.

Lungo la strada che conduce a Nibbiano, a circa un seicento metri dall'abitato, si rinvenne il cadavere di un giovanotto quindicenne, piacentino, certo Stefano Poggi.

Presso il morto era un fascio di legna.

Trasportato il cadavere alla casa dei genitori e subito visitato dal medico, si riscontrarono sul corpo varie lividure, specialmente alla gola e ammaccature, per cui il sanitario non credette permettere il seppellimento prima che ne fosse avvertita l'Autorità giudiziaria.

Così si fece ed, informata la Regia Pretura di Bobbio, venne inviato sul luogo il maresciallo dei carabinieri e si dispose perchè il cadavere fosse trasportato alla camera mortuaria per l'autopsia.

Ma intanto che avvenne?

Nella notte seguente alcuni contadini che passavano presso il cimitero videro un vivo chiarore nella camera mortuaria, ma non ne fecero caso, ritenendo che qualcuno, incaricato della custodia del morto, avesse acceso un po' di fuoco per riscaldarsi.

Più tardi, però, due giovanotti che ritornavano da una delle comuni veglie invernali furono colpiti da un forte rumore proveniente dal cimitero e videro una vampata di fiamma innalzarsi dal luogo ove trovavasi la camera mortuaria. Accorsi sollecitamente da presso, videro che il tetto di essa era crollato per effetto di un incendio sviluppatosi nell'interno e che andava consumando i travicelli caduti.

Svegliato il campanaro e datosi l'allarme, accorsero numerosi terrazzani, cui altro non restò che accertare l'avvenuto incendio.

Come avvenne l'incendio? Narra il custode del Cimitero che a lato del feretro venne infitta, quando il morto fu deposto nella camera mortuaria, una candela accesa lunga un metro circa, e che probabilmente essa, consumandosi, diede fuoco alla cassa e questa ad altre vecchie che si trovavano in prossimità, onde il fuoco si propagò all'intero edificio.

Di sorta però il dubbio che l'incendio sia doloso e procurato per impedire una famosa autopsia; si è recato sul luogo un tenente dei carabinieri per fare un'accurata indagine.

ULTIME NOTIZIE

Lo stato dei rapporti franco-inglesi.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 17, ore 8:

Le *Novosti* pubblicano un interessante articolo sulle relazioni franco-inglesi. In proposito l'autorevole giornale russo scrive:

« I rapporti anglo-francesi si sono ben poggiorati; però non sembra che minacci l'imminente pericolo d'una rottura. Il Governo francese non si trova presentemente in una situazione da provocare delle complicazioni all'estero, poichè è troppo preoccupato dalle questioni interne; anzi è da ritenersi che farà il possibile per evitare un conflitto coll'Inghilterra. Inoltre anche il Ministero Salisbury comprende benissimo che una guerra colla Francia sarebbe una grande avventura per l'Inghilterra stessa, che abbisogna della pace.

« Un Governo prudente, che è conscio della propria responsabilità innanzi al paese, non può lasciarsi guidare dalle grida *chauvinistes* di coloro che parlano già di un Sedan sul mare. Che il Governo inglese sia compenetrato da idee pacifiche lo si potè rilevare dal *Libro Azzurro*, ne cominciarà una guerra se non spintovi da imperiosa necessità.

« Se dichiarazioni pacifiche vennero fatte ancora a settembre, da quell'epoca non è accaduto nulla che possa indurre l'Inghilterra a modificare la sua opinione sulla necessità della pace. »

Gl'inglesi e il disarmo.

Londra, 17 (*Stefani*). — Tutti i giornali commentano e lodano la proposta dello zar relative alla Conferenza pel disarmo.

Lo *Standard* ed il *Times* credono l'applicazione difficile e chiedono allo zar di cominciare egli stesso a ridurre gli armamenti russi.

La squadra inglese nella Manica.

Londra, 17 (*Stefani*). — I giornali annunziano che la corazzata *Rodney* sarà riparata a Portsmouth. La squadra della Manica sarà riunirà il 23 gennaio a Portland, se il tempo e lo stato del mare lo permettono.

Le ceneri di Colombo in Europa.

Cadice, 17 (*Stefani*). — E' giunta la nave spagnuola *Conde Venadito*, avente a bordo le ceneri di Colombo, che furono salutate dalle salve delle artiglierie.

Nel Gabinetto spagnuolo.

Madrid, 17 (*Stefani*). — Assicurasi che alcuni ministri persistano a volersi dimettere.

Una nave incagliata.

L'Avana, 17 (*Stefani*). — Il transatlantico *Versailles* diretto a Saint-Nazaire e Vera Cruz si incagliò presso Cabanas. Temesi che perisca.

Navigazione.

New York, 17 (*Stefani*). — Il *Trojan Prince* ed il *Trave* sono partiti per Genova.

E' giunto l'*Augusta Victoria*.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

Raffaele Saccardote e famiglia ringraziano dal più profondo del cuore quanti vollero intervenire all'accompagnamento funebre della loro amatissima

IRENE

ed in modo speciale i signori comandanti delle guardie municipali e dei pompieri, le Direzioni delle Scuole tecniche di San Carlo e della Casa Benefica pei giovani derelitti e gl'insegnanti ed allievi dell'Istituto d'Arte, Lettere e Scienze. e 8b5

Il fratello **cav. Candido** con la famiglia e i congiunti tutti, profondamente commossi dalla splendida dimostrazione data al loro amatissimo

GIUSEPPE FERRARIS

vivamente ringraziano gli amici, conoscenti, la Società commessi ed apprendisti di commercio e tutte le gentili persone che vollero porgere l'ultimo tributo d'affetto al caro estinto, e si scusano presso coloro, cui, per involontaria dimenticanza nel doloroso caso, non fosse pervenuta la partecipazione. e 8b4

La famiglia **Galvano** ringrazia di cuore tutti coloro che presero parte all'accompagnamento funebre del suo caro estinto

GALVANO cav. FRANCESCO

Capitano di artiglieria a riposo.

Cambio dell'Oro.

Buenos Ayres, 13 gennaio. — Pezzi 200 70 per 100 pezzi oro.

Lisbona, 12 gennaio. — Aggio dell'oro a 2.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 14 gennaio Apertura - Chiusura

Rendita franc. 3 0/0 amm.	—	100 60
» 3 0/0	101 70	101 87
» 3 1/2 0/0	104 90	104 75
Rendita Italiana 5 0/0	92 25	92 75
Cambio su Londra a vista	—	25 27
Consolidati inglesi	—	101 1/4
Obbligazioni Lombarde	—	300 50
Cambio sull'Italia	—	7 1/2
Turco Nuovo	23 25	22 90
Banca di Parigi	—	700 —
Tunisino	—	464 —
Egiziano 6 0/0 rend.	—	103 —
Rendita Ungherese 6 0/0	—	100 45
Rendita Spagnuola Esterа	47 25	46 87
Banca Ottomana	—	540 —
Argento fino	—	845 50
Credito Fondiario	—	722 —
Suez	—	3403 —
Lotti turchi	—	102 50
Ferrovie Meridionali	—	677 —
Rendita Russa nuova	93 45	93 70
» Portoghesi	—	23 1/2
Banca di Francia	—	3925 —
Cambio Madrid	—	30 27

BORSA DI VIENNA, 16.

Credito Austriaco	361 —	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	42 75	Lav. italiane (carta)	94 30
R. Anglo-Austriaco	134 50	Rend. Austr. (arg.)	101 40
Austriache	363 25	4 % in carta	101 45
U. Austro-Ungarica	943 —	Union Bank	295 50
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. Austr. in ore	120 15
Argento	100 —	Ungheresi	97 90
Cambio su Parigi	47 82	M. Prest Rossi	249 25
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 16.

Cambio su Londra	—	Obbl. Ferr. Italiane	98 80
Cambio su Parigi	—	Obbl. Meridionali	83 50
Cambio su Italia	—	Obbl. di Roma	98 60
Credito Austr.	225 40	Ferr. Meridionali	159 40
Rendita Italiana	—	Ferr. Mediterranee	101 70
Id. fine mese	93 25	Banca Commerciale	124 75
Cons. Ungh. 4 1/2 0/0	101 10	Nabide	210 40
Turco nuovo	27 80		

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 16 (Chiusura).

Consol. inglesi	111 5/16	Egiziani 1885	103 1/2
Rendita Italiana	91 1/2	Versam. dati alla banca	—
Argento fino	27 5/8	d'Inghilterra L. st.	18,850
Spagnuolo	47 3/8	Ritirate dalla Banca d'In.	—
Turco nuovo	22 1/4	Circolazione	—

Cambio ufficiale pel giorno 17 L. **108 08**

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 14 gennaio. — Perdita per 1000 sul fino di fr. 210 80 al chilogr. fr. 845.

Londra, 14 gennaio. — Prezzo 27 5/8 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 17 gennaio. — Il nuovo 4 centesimi del dollaro 58 1/4 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

BORSA DI TORINO. — 17 gennaio.

Rendita corso medio d'ufficio **99 60.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 5	108 20 — 108 30	— — — —
Svizzera — 5	107 35 — 107 45	— — — —
Germania — 6	123 70 — 123 90	— — — —
Londra — 4	27 80 — 27 82	— — — —
Id. lunga —	— — — —	— — — —

Rendita 5 0/0 per c. 99 80.
Rendita f.c. 99 92.

Cereali di chiusura delle Borse italiane.

16 gennaio 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	99 80	99 60	99 60	99 85
» Oro corr.	99 95	99 95	99 95	99 95
Id. 4 1/2 0/0	104 50	104 —	104 —	104 —
Ex Meridionali	133 50	133 —	133 —	133 —
» Mediterranee	335 —	335 —	335 50	336 50
» Banca d'Italia	1093 —	1093 —	1094 —	1094 —
» R. Comm. It.	680 —	680 —	— —	— —
» Credito Italiano	650 —	650 —	— —	— —
» R. Sic. 4 0/0 gar.	505 —	— —	— —	— —
» Prest. Rend. It.	— —	— —	520 —	— —
» Banca Generale	94 —	— —	95 —	— —
» Rubattino	438 —	438 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	418 —	417 —	— —	— —
» Ceramica	320 —	— —	— —	— —
» Cotonif. Veneto	50 —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1243 —	1240 —	— —	— —
» Elettr. Edison	402 —	— —	— —	— —
» » nuove	368 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	226 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	136 —	136 75
» Omnibus Roma	— —	— —	416 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	225 —	— —
» Condotte Acque	— —	— —	260 —	— —
» Ferriere Ital.	155 —	154 —	155 —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	317 —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	327 —	— —	— —	— —
Cheques Parigi	108 15	108 17	108 15	108 07
» Svizzera	107 27	107 30	107 27	107 25
» Londra	27 78	27 77	27 78	27 76
» Germania	123 30	123 30	123 40	123 30

GENOVA, 16, ore 21,20 — **Borsino serale** — Rendita contanti 99 77 — Fine corr. 99 92 — Prestito 108 40 — Banca 1018 — Meridionali 735 — Mediterranee 355 — Rubattino 438 50 — Raffinerie 415 — Credito Italiano 656 — Acciaierie Terni 1240 — Ferriere 154 — Gallera 305 — Banco Sconto (2ª emissione) 253 — Raffinerie n. 364 — Cambio 108 20.

Mercato agitato; chiusura migliore.

BORSA DI TORINO. — 17 gennaio.

Rendita 5 0/0 Nuovo netto 99 60.
Rendita 4 1/2 0/0 Nuovo netto 104 50.
Rendita 4 0/0 Oro 104 —.
Rendita 3 0/0 Nuovo netto 67 —.
Rendita 3 0/0 Vecchio netto 67 —.
Rendita 3 0/0 Lotti 70 —.
Rendita 3 0/0 Beni Ecclesiastici 67 —.
Rendita 3 0/0 Opere Pie 67 —.
Prestito Nazionale 1866 con premi 134 —.
Prestito Nazionale 1866 senza premi 134 —.
Prestito Nazionale 1870 con premi 134 —.
Prestito Nazionale 1870 senza premi 134 —.
Prestito Nazionale 1871 con premi 134 —.
Prestito Nazionale 1871 senza premi 134 —.
Prestito Nazionale 1872 con premi 134 —.
Prestito Nazionale 1872 senza premi 134 —.
Prestito Nazionale 1874 con premi 134 —.
Prestito Nazionale 1874 senza premi 134 —.
Prestito Nazionale 1875 con premi 134 —.
Prestito Nazionale 1875 senza premi 134 —.
Prestito Nazionale 1876 con premi 134 —.
Prestito Nazionale 1876 senza premi 134 —.
Prestito Nazionale 1877 con premi 134 —.
Prestito Nazionale 1877 senza premi 134 —.
Prestito Nazionale 1878 con premi 134 —.
Prestito Nazionale 1878 senza premi 134 —.
Prestito Nazionale 1879 con premi 134 —.
Prestito Nazionale 1879 senza premi 134 —.
Prestito Nazionale 1880 con premi 134 —.
Prestito Nazionale 1880 senza premi 134 —.
Prestito Nazionale 1881 con premi 134 —.
Prestito Nazionale 1881 senza premi 134 —.
Prestito Nazionale 1882 con premi 134 —.
Prestito Nazionale 1882 senza premi 134 —.
Prestito Nazionale 1883 con premi 134 —.
Prestito N

PITECOR

Olio fegato merluzzo finissimo con 6 1/2 di
CATRAMINA BERTELLI
gradevole - digestivo

RICOSTITUENTE per i bambini gracili e dei convalescenti

Prescritto dai Medici e nitro
ANEMIA - RACHITIDE - SCROFOLA
e nelle malattie esaurienti

Da A. BERTELLI e C., Milano e in tutte le Farmacie.
Bottiglie L. 3.—, più cent. 50 per porto.
Tre bottiglie L. 8.00, franche di porto.
Bott. triple L. 5.50, più cent. 50 per porto.
Due bott. triple L. 12.50, franche di porto.

PACCO CAMPIONE
N. 4
Valore L. 40
per sole L. 10

spedito alla prima Casa di liquidazione permanente **MICHELE DE CLEMENTE** via Cairoli, n. 2, Milano, mai ricevuto:

1° Taglio di metri 3 flanella scozzata pesante, alta cent. 70, sufficiente per un vestito da signora, o tre metri *cheviot* nero, blen, marrone, fantasia, alto metri 1,40, sufficiente per un vestito per uomo o una veglia americana **elegantissima** per tavolino.

2° Una coperta di seta per letto ad una piazza o lo fodero completa pel vestito, o un anello oro 18 carati, o un paio tomaie di vacchetta con elastici.

3° Un tappeto orientale misto seta e oro e due candelieri metallo bianco argentato.

4° Uno splendido tappeto damasco cent. 190 × 190 con frangia o una splendida sciarpa di lana di Berlino.

5° Un soppedaneo colla parola *Salve*.

6° Un copribusto con manichino per signora o una maglia di lana per uomo.

7° Dodici rocchetti a filo bianco o nero.

8° Ditale in alluminio inalterabile come l'argento.

9° Un anello nero americano con simile brillante.

10° Un fermoglio in alluminio e una stampegna con vescica e una lingua di Menelik.

11° Due signori con 25 aghi e un *soter*, con regolamenti tariffe, leggi e conti fatti indispensabile a tutti.

Dirigere la richiesta col relativo importo.

Spedizione contro assegno mediante anticipo di lire 2.

Aggiungere lire 1 per spese di spedizione. 777 M

Gratis a tutti viene spedito il *Bollettino Generale* delle liquidazioni ed i supplementi.

Vendita definitiva
d'immobili

Nel giorno **30 corrente gennaio**, avanti la Pretura di **Bagnasco** si terrà l'asta pubblica per la **vendita definitiva** poi già eseguito avanzato del sesto.

a) *Vetreria da Nuvetta*, edifici, fabbricati, dipendenze esterne, molino coi relativi diritti d'acqua, fornace di calce, e terreno circostante di metri quadrati 6500 chiuso da mura.

b) *Concessione d'escavazione della miniera carbonifera* della superficie di chilometri quadrati e mezzo.

Prezzo conveniente stimato (lire 6966.70), buona mastranza, vicinanza alla ferrovia.

Per informazioni, dal cavaliere rag. Giuseppe Bareggi a **Milano**, via Valpetrosa, N. 1. 709 M

VENDITA

Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi ai Magazzini di
Celestino Giuseppe
Via XX Settembre, 52, Torino.
Grande **Stock** residuo provviste dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 90

A ricchi sposi
d'occasione
mobilia di lusso

ancora nuova, completo arredo ben signorile di un quartierino. Facile accordo nel prezzo per ogni camera e tanto più per tutto. — Rivolgersi 2., via Cavour, 41. c 906

Liquidazione di mobili per cessato commercio
BRICCA F., via Mazzini, n. 2. c 723

Lavoro per tutti
CERCANSI

ovunque signorine, signori, rappresentanti, desiderosi lavorare in casa, conto Ditta, oppure conto proprio, articolo lucroso, novità, mai visto. Ricevono franco domicilio pacco scatole eleganti campioni e condizioni solamente coloro che inviano cartolina-vaglia cent. 85. Ditta Peccioli, piazza Castello, 15, Torino. c 919

Vincite al lotto

Inviando una lira e un francobollo riceveranno subito la lista chiusa i numeri con istruzioni. — Scrivere alla signora M. Maria, 69, 5ª posta, Torino. c 857

Cercasi acquistare
in Torino
palazzina o casa

del valore di L. 100,000 alle 140,000. — Scrivere Cassetta 38, *Haasenstein e Vogler*, Torino c 616

CERCASI
pel 1.o aprile 1899
Alloggio

di quattro camere e cucina al 3° piano (non più alto) con balconi verso strada e (condizioni sine qua non) balcone o terrazzo indipendente verso corte. Posizione **centrale** (non troppo distante da piazza S. Carlo), prezzo sino a L. 700. Capitalizzone. — Offerte a G., 1866, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 240

Alloggi signorili

con ogni comodità moderna dalle 6 alle 9 camere. Botteghe e retrobotteghe, locali per depositi e laboratori. — Dirigersi via San Secondo, 35 e 37. Prezzi mitissimi. c 257

D'affittare pel 1° aprile

Scuderia, rimessa, fienile e stanza;
Alloggio di 9 membri ed ammezzati.
Rivolgersi al portinaio di via San Francesco da Paola, 16. c 896

Da affittare

diversi appartamenti signorili 10, 12 e 15 camere al 1°, 2° piano, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. Angolo corso Massimo d'Azeglio e via Baretti, 45. 14007

Da affittare

Corso Vitt. Em. I, 52
fiella o spaziosa **bottega**. — **Alloggio** signorile di 8 membri, 2° p. — Altro **alloggio** di 6 camere al 3° piano.

Albergo Ligure
via Urbano Rattazzi, n. 6. c 406

D'AFFITTARE
via Carlo Alberto, 35

1° aprile: alloggio di 9 camere; 3° piano — 1° luglio: alloggio di 7 camere, 2° piano — 1° luglio: alloggio 13 camere, 5° piano. c 801

Grande Forriera

da affittare 1° aprile, rilevante forza idraulica col relativi macchinismi in S. Michele di *Mondovì*. — Rivolgersi dal sig. Gerbino, segretario comunale, o in Torino al proprietario conte Quarelli, via Garibaldi, 53. c 376

Da vendere

Torchio grosso della capacità di kg. 23 di pasta — Granicia impastatrice per kg. 50 — Macchinetta per tagliar paste, con unossi e connessi, caduti nel fallimento di Buogiovanni Maurizio, in Venasca, si vendono a partito privato — Cederebbesi pure, previi accordi, il locale d'impianto colla relativa locazione per anni 5. — Rivolgersi al curatore del fallimento avv. *Centanaro*, in **Saluzzo**. 608

Mobilio elegante

vendo metà prezzo causa partenza. — A. B., 57, posta, Torino. c 921

VENDO *Brougham Milord Chevette* finimenti e foraggi. Scuderia d'affittare. — Via Goito, 14. c 893

Rimettesi

antico negozio macchine cucire in posizione centrale. — Scrivere S. M., 820, fermo posta, Torino. c 718

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 84
Denticra ultima invenzione.

M. Levatrice AGHINA
via Lagrange, 15, TORINO.
Pensione per gestanti da L. 50 in più. Casa materna. 85

NOVITÀ

1899
Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il migliore almanacco cromolitografico-profumato-divinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** ad omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, colleghi ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali; e come tale è un ricordo duraturo, perchè viene conservato anche per il suo unico e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1899 illustrato da finissime ed artistiche cromolitografie, rappresenta le diverse età dell'uomo, cioè: la fanciullezza, la giovinezza, l'età virile, l'età matura e la vecchiaia. Contiene inoltre una poesia intitolata «*Il brindisi*» musicata per canto e pianoforte dal maestro Nazzuso Piazza. Di più un'elegantissima copertina che lo rende un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandate cent. 80 in più. (10

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

HAIR'S-RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (F. O.)
preparazione del Chimico Farmacista **A. ORASSI, Brescia**
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona immediatamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora a tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglie L. 3, più cent. 50 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni; esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO, (F. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 5, più cent. 50 se per posta.

TRINA ACQUA CELESTE AFRICANA. (F. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 50 se per posta.

DRESCIA

Depositi — **Torino**: *M. Ferrando*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *C. Manfredi*, via Finanze; *E. Nacher*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toilettadi tutte le città d'Italia.

491 M

22 M

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO

Giovedì, **19 gennaio 1899, alle ore 15**, in Torino, via dell'Ospedale, n. 36, avrà luogo **un incanto unico e definitivo** col metodo delle offerte segrete, per la costruzione di fabbricati per pensionanti ed incurabili, dell'approssimativo importo di L. 300,000, secondo l'avviso d'asta rilasciato dal notaio sottoscritto. Gli aspiranti dovranno giustificare all'Amministrazione dell'Ospedale, almeno tre giorni prima dell'apertura dell'incanto, la loro idoneità a simili imprese, a norma dell'articolo 77 sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885. Capitolato, elenco, prezzi e disegni sono visibili presso la segreteria dell'Ospedale, nelle ore consuete d'ufficio.

Il notaio delegato:
155 Avv. GIOVANNI SIGNORETTI.

Incanto volontario di Casa

Alle ore 10 del giorno 8 febbraio p. v. avrà luogo in Torino nell'ufficio del notaio Giacobino Camillo (via Santa Chiara, 8) l'incanto di casa in Torino, via San Dalmazzo, 11, del reddito imponibile di L. 6183, sul prezzo di L. 78,000. — Per informazioni rivolgersi al notaio suddetto. c 461

Il Fulmine!

Accreditato Bollettino Lotto
ANNO II
Gran vincita di sabato scorso
Terno **2 43 89** vinto Ruota
Secco **Torino.**
35 84 — 38 60 Ambi secchi vinti a Bari e a Roma.
Vincita sempre infallibile!
Ogni Ruota L. 25 — Otto Ruote L. 50. — Abbonamento completo **(6 colpi) L. 100.** — Indirizzare: Ditta C. DEPAOLIS, posta, **Roma.** c 800

Oltre 20,000 sinora vendute!

LE VERE **STUFE A REGOLATORE «Sigismund»** fabbricate dal sottoscritto sino dal 1891 — premiate alle Esposizioni marittimi di Milano 1891 e Torino 1895-96 **tengono sempre il primo posto** per la loro solidità ed elegante costruzione, per la notevole economia di combustibile, che con esse si ottiene, per il lungo e gradevole che spandono e per la loro durezza. Perciò sono preferibili a tutte le imitazioni.

Modelli neri, nichelati e smaltati in dieci differenti grandezze, sempre pronti.

Tutte le **«Stufe vere Sigismund»** portano il nome del fabbricante e si vendono unicamente nei negozi di

CARLO SIGISMUND
TORINO — Via Venti Settembre, 44
MILANO — Corso Vittorio Eman., 18
11396 M *Cataloghi illustrati a richiesta.*

Importazione di merci

dal **GIAPPONE**
e dalla **CHINA**
NOVITA'
per **REGALI**
Via Pietro Micca, 10 (Nuova diagonale).

Nel centro di Torino
Alloggio vasto, divisibile

al piano nob., adatto anche ufficio o magazzino, e
NEGOZIO ed AMMEZZATI

da rimettere **a condizioni favorevoli.** — Rivolgersi al negozio stoffe in liquidazione, via Pietro Micca, n. 10. c 271

VERA LIQUIDAZIONE

con grande ribasso di bronzi, ceramiche e generi di fantasia. — STRAUSS, via Po, 2. — Da affittare 3 ammezzati. 102

POMATA CONTRO I GELONI

efficace allo stato di gonfiore e d'ulcerazione. — **Vaso L. 1,20**, franco L. 1,40. — Farmacia Prata, via Po, 20, Torino. 151

LE TOSSI
CATARRALI
BRONCHIALI
NERVOSE

Sono guarite radicalmente con l'uso delle
PASTIGLIE DEL DOWER
con Balsamo del Tolù *G. Lozi*
PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **C. Astrua**
20 ANNI DI SUCCESSO
Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.
Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tabacco e di estr. aconito acquoso 5 milligr. Ipecacuana e Bals. Tolù a. q.
Prezzo Lire UNA la Scatola.
Deposito generale FARMACIA CENTRALE di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, 8, Firenze. - In Torino: All'ingrosso presso *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Fumero e C.* — Al minuto presso le farmacie *Fiorina, Torta, Giordano, Bonissontro, Pagliori ed Almasio, Montanaro, Arietti* ed in tutte le Farmacie. 65 F

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinfrancando* mediante *rimedi corroboranti* ed un *regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale*. Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 16, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 3 M

Consulti per corrispondenza L. 10.

LE MALATTIE DI STOMACO, acidità, bruciori di stomaco, cattiva digestione (che dà diarrea e stitichezza) e catarro gastro-intestinale, si guariscono con la pomata in *China Pacelli*. Vasetto da L. 1.40 e 2.
CAPELLI BELLI
si ottengono con l'uso della Pomata che ne rinforza il bulbo ed allontana la forfora. Vasetto L. 0.70, per posta L. 0.85.
LA NEURASTENIA (malattia nervosa) e tutte le malattie del sangue
(anemia, mestruazioni irregolari o difficili, dolorose, ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire, e danno **forza, colore al volto, gaiezza.** Scatola L. 2 50. Per posta L. 2 85. — Vendonsi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, Borello e C., Ottino e C., e dalla farmacia **Pacelli**, Livorno. 92 F

IGIENE DELLA BOCCA

Acqua Fenica Dentifricia

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA, preparata con metodo speciale dalla **Farmacia TARICCO**, riesce il miglior curativo delle malattie delle gengive e della bocca, ed è ottimo gargarismo per qualsiasi malattia della gola ed in particolare per prevenire le infezioni difteriche.

Un cucchiaino da caffè in un mezzo bicchier d'acqua rinfresca e disinfetta la bocca, toglie ogni cattivo odore, conserva le gengive ed evita le flussioni dei denti.

Boccette da L. 1 25 — 2 — 4 50 — 8 (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

Polvere Alcalina Dentifricia

Usata giornalmente per la nettezza dei denti ne previene la carie, ne rende brillante e bianco lo smalto ed ha azione tonica sulle gengive.

L. 1 la scatola (Per spedizione mezzo posta L. 0 20 in più).

Scatola-Nécessaire per l'igiene della bocca

contenente una boccetta media di **Acqua fenica dentifricia**, una scatola di **Polvere alcalina dentifricia** ed un **elegante spazzolino** L. 5 (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

GOCCIE INGLESI

Le Goccie Inglesi sono di effetto incontestabile per calmare istantaneamente le nevralgie dentarie prodotte dalla carie. Si introduce nel dente cariato un piccolo batuffolo di cotone imbevuto di questo liquido. — L. 1 20 la boccetta (Per spedizione mezzo posta L. 0 30 in più).

Preparati speciali della
Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Città di Torino

Avviso d'asta

Alle ore 14 di lunedì, 23 gennaio 1899, si procederà all'incanto, col metodo delle candele, per la vendita di un tratto di terreno fabbricativo, costituente la metà verso notte dell'isolato compreso fra il corso Vinzaglio, il prolungamento di via Colli e due vie a denominarsi, dalla superficie di metri quadrati 1535 circa, in base al prezzo stato offerto di L. 15 per cadun metro quadrato.

Il capitolato di condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nell'Ufficio municipale dei Lavori pubblici. 291

Cercasi

per primaria e seria Casa di confezioni per signore abile *Direttrice* di laboratorio capace, occorrendo, a dare impegno anche le funzioni di tagliatore. Esigonsi serissime referenze.

Scrivere Cassetta 87, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 674

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 20 M

Pillole disoppilative di sanità.
infallibilicontro stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per assottigliare la massa del sangue. L. 1 20 la scatola. — Farm. Giordana, *Torino*, via Roma, 17. 66

Distinto signore tedesco
ingegnere, cerca buona pensione con camera presso famiglia signorile. — Scrivere Cassetta 80, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 803

Direttore filatura cotone
di primario Stabilimento d'Italia desidera cambiare posto. Offerte c 699 a: *Haasenstein e Vogler*, Milano. 876 M

Vedova trentenne civili condizione, ottime referenze, cerca occupazione presso persona seria, accetta accudire faccende di casa, anche fuori Torino. Scrivere a F. D., piazza San Carlo, 8, Torino. c 708

Corrispondenze private

E. A.-F. Ritiri lettera. c 778

Brutto. Sii pietoso meco, non andarmi sgarbato! perdono. Indisposizione impedicemi venire personalmente a supplicarlo. Spero. c 845

Patella. Gradito caro biglietto attende lunga risposta suo C.....gia. c 707

74. Fino tutto giovedì occupato, tempo sento lunghissimo. Cordiali saluti. c 820 **11.**

Avvertiamo

tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri giornali, o per altre ricerche, che in nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta, è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandoli unicamente la nostra Casa del recapito della corrispondenza ad essi relativa.

Haasenstein e Vogler

BI È PUBBLICATO
BANDIERA BIANCA
—(GIU' LE ARMI)—
Almanacco illustrato *per la Pace Internazionale e Sociale.* - **Anno X.** - **1899.**

E' un volumetto di 120 pagine con elegante copertina a colori.

Vi hanno collaborato parecchi dei più illustri scrittori d'Italia e dell'estero, e contiene numerosi disegni originali.

Costa Cent. 30 (ediz. comune) Cent. 50 (ediz. lusso)

Si fanno notevoli ribassi ai rivenditori ed agli industriali che lo danno in dono ai loro operai e clienti.

Rivista Nautica

Pubblicazione illustrata di
MARINA MILITARE E MERCANTILE
ROWING - YACHTING

Quindicinale { Aprile Settembre — Mensile { Ottobre Marzo

Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60

Numero di saggio gratis

Direzione ed Amministrazione
GALLERIA SUBALPINA
TORINO

CARTA STAMPATA
formato 62×94
da vendere a L. 24 il quintale
Presso lo Stabilimento tipografico
ROUX FRASSATI e C., piazza Solferino.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (15)

AMORE IN GUERRA

ROMANZO
di UGO LE ROUX

X.

Il Bachaga.

Il 9 marzo 1871 il Bachaga Mohammed-el-Mokrani, avendo messo al sicuro i suoi raccolti, il suo gregge e le sue ricchezze, inviò, per la terza volta, al generale Lallemand, le sue dimissioni, così motivate:

« Voi m'avete fatto sapere che i vostri affari erano terminati e i vostri nemici scomparsi in gran parte onorevole. Di ciò bisogna render grazie a Dio! In quanto a ciò che mi concerne, voi siete testimonio che ho tenuto sino alla fine i miei impegni. Ma, poichè la Francia ha, adesso, ritrovata la pace, io riprendo la mia libertà. Continuando il governo a rimanere nelle mani delle Autorità civili, per la terza volta io vi rinnovo le mie dimissioni di Bachaga. Vi invio, con questa mia, il mio mandato di febbraio. Vi avevo detto che mai, essendo al suo servizio, avrei battuto la Francia, Mantenni la parola. »

Ai termini dei nuovi decreti, il generale Lallemand non aveva più qualità per rispondere al Bachaga. Egli trasmise quella lettera al commissario straordinario, il quale soltanto poteva accettare o rifiutare. Risultato di quell'intervento fu un telegramma col quale s'avvertiva il Bachaga che si rivolgesse direttamente all'Autorità civile. Intanto - le si rendeva responsabile dei disordini che potessero sopravvenire nel suo comando. »

Ricevuto quel telegramma, Mokrani fece avvisare i suoi parenti e i suoi amici che avessero a rinunirsi al suo castello della Medjana per tener consiglio.

Protetto dalle creste di Sera-el-Mraba, il *borj* circondava il villaggio abitato dalla gente del Bachaga. Un poderoso muro merlato, capace di resistere a lungo alle palle leggere dei cannoni da montagna, circondava il corpo dei fabbricati, le corte ed i giardini. Una sorgente limpida, abilmente distribuita, dava acqua a tutto il villaggio e ad un gran giardino disegnato alla francese, ricco d'alberi e di fontane, fresco come un'oasi.

Lo stato maggiore del Bachaga era formato dai suoi fratelli, dai figli dei suoi due zii, Ben-Abdallah, e Ahmed-Abder-Rhaman, tutti i discendenti degli Ouled-el-Hadj e degli Ouled-Bourenane che, fedeli all'erede del *Khalifat*, dividevano il suo odio pel ramo dissidente della famiglia, gli Ahmesselem.

Quando tutti coloro che Mokrani aveva chiamato furono riuniti in attitudine rispettosa, il Bachaga prese la parola.

— Vi feci chiamare, miei fedeli amici, — disse, — per porvi in guardia contro coloro che dicono: « L'ora è venuta, bisogna proclamare il Djehad. » I Francesi hanno firmata la pace coi loro nemici e già le navi lasciano i loro porti, tutte cariche di soldati. Lo si sa e noi siamo circondati di vigliacchi che rifiuterebbero di seguirci nello scoppio della polvere per prepararsi, per l'avvenire, dei titoli alla gratitudine del nemico. Noi serviremo, questa volta, la causa di Dio, difendendo i nostri interessi. Bisogna che i francesi restituiscano agli Ouled-Mokrane il *Khalifat* di cui hanno spogliato mio padre; bisogna che così, poichè non hanno mantenute le loro promesse quando noi abbiamo posta tutta la nostra fiducia nelle loro mani, imparino a temerci. Volete che vi si rendano tutti gli onori che avete perduto? Venite a devastare con me il paese dei traditori, le tende dei nostri cugini spergiuri, gli Abdesselem; mostrate ai credenti ed agl'infedeli l'impotenza di quella gente. Respingiamo dietro alle mura di Setif, i coloni che si sono affidati a loro; ipotechiamoli da Constantina e da Bou-Arreridj. Quando le tribù vedranno i *goum* della Medjana padroni di tutta la pianura, l'insurrezione si allargherà come il fuoco in foresta, e la Francia, che ci sdegna, per evitare le stragi, ricorrerà ancora una volta all'intervento del *Djemad*. Tale è la mia decisione! Coll'aiuto di Dio essa sarà salutare. Voi rimanete però tutti, intanto, aggruppati attorno al mio *borj* e dite a coloro che vi seguono: « Il Signore non vuole nè incendi, nè massacri. »

Mohammed-bon-el-Hady-Ahmed-el-Mokrani era in sul finire della quarantina; aveva da un ufficiale francese che aveva esercitato su lui per molti anni una salutare influenza, egli aveva viaggiato; aveva visitato due volte la Francia, la prima volta nel 1854, dopo un pellegrinaggio alla Mecca e un soggiorno in Turchia; la seconda volta nel 1862, per ringraziare l'imperatore Napoleone III, che lo aveva fatto ufficiale della Legion d'Onore. Coloro che lo hanno conosciuto, che lo hanno avvicinato, dicono che la sua nobiltà di maniere, che la lealtà cavalleresca che avvolgeva tutte le sue azioni ricopriva tuttavia un fondo di dissimulazione orientale, più conosciuto in lui che in suo padre, il *Khalifat*. La sua ammirazione per la Francia era sincera; egli la amò finchè non ci vide chiaro nella politica che doveva portar la rovina del suo partito. Fra quel minuto di disillusione o il giorno in cui si decise alla ribellione aperta, Mokrani rispose ai colpi portati ai suoi privilegi con ostentazione di impotenza che fu male interpretata. Le diffidenze di cui si vide oggetto confinarono, da quel giorno, il suo cuore di amarezza. Non si può dubitare che egli non sia morto col pensiero che la Francia lo aveva sacrificato e poi spinto all'eccesso per perderlo.

Il consiglio di famiglia che aveva riuniti gli Ouled-Mokrane al *borj* della Medjana era terminato e il Bachaga si disponeva a scendere nei suoi giardini per godersi il fresco, in compagnia dei suoi fratelli, quando uno dei suoi *chouaf* (specie di sentinella) che da più settimane sorvegliavano le strade della Medjana, venne ad avvertirlo che un capitano francese, seguito da una debole scorta, s'approssava dalla strada di Terriet-el-Khamis.

— Hai domandato — disse Mokrani — da che parte egli viene?

Il soldato rispose:

— Di Francia. E' un nipote del colonnello di Saint-Aignan. Reca una lettera.

Un sorriso rischiarò il volto del Bachaga, ma un sorriso così fuggevole che i suoi fratelli non seppero se bisognava interpretarlo come un omaggio verso ricordi lontani o come un'ironia per l'inutilità dell'impresa che quell'amico lontano tentava in quel momento. Tuttavia Mokrani fece questa raccomandazione che par l'ora presente era la più alta prova di fiducia e di stima:

— Che nessuno di voi mi accompagni. Andrò io solo incontro al capitano. Non è un ambasciatore che giunge, è un amico al quale vado a dare il benvenuto.

Per completare la buona accoglienza, il Bachaga pregò suo fratello di sorvegliare egli stesso ai preparativi del banchetto che voleva offrire al suo ospite, nel salone del *borj*.

— Mokrani — disse egli — non accordarà al capitano nulla di ciò che gli domanderà. La sua risoluzione è presa; ma vuole che egli parta contento dell'accoglienza di lui, perchè le amicizie sono superiori a tutto.

Le due scorte s'incontrarono in una strada sprofondata fra due ripe, nella quale Le Vendôme marciava da parecchio ore, condotto da un *chouaf*. Strada facendo, il capitano aveva raccolto delle notizie che gli lasciavano poca speranza. Correva voce, fra i Beni-Abbès, che un ufficiale, di cui non si diceva il nome, fosse stato assassinato in principio di settimana sotto le mura di Medjana. Secondo altri racconti il Bachaga s'era avanzato con un centinaio di cavalieri incontro a quell'emissario, lo aveva circuito col pretesto di fargli onore e lo teneva certamente come ostaggio nella sua fortezza, perchè coloro che avevano incontrato l'ufficiale sulla strada del *borj* non lo avevano poi visto ritornare.

(Continua).